

LA GUERRA

Mosca fa strage di civili a Uman
Il Papa a Orban: sforzi per la pace

DOMENICO AGASSO - PAGINA 14



LASTORIA

Griner e il calvario nella cella russa
"Salvata dalle foto dei miei familiari"

ALBERTO SIMONI - PAGINA 16



LA STAMPA

SABATO 29 APRILE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,00 € (CON TUTTOLIBRI) II ANNO 157 II N.116 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

APPROVATO IL DEF DOPO UNA GIORNATA DI SCONTRI: VIA IL REDDITO DI CITTADINANZA. STIPENDI, CROLLA IL POTERE D'ACQUISTO

Meloni, la sfida dei mercati

La premier prova a tranquillizzare la City: spenderemo i soldi del Pnrr. Lagarde: ratificate il Mes

ILARIO LOMBARDO

Nei volti e nelle parole degli analisti e degli uomini della finanza c'è tutto il realismo di una città come Londra. Aspettare, vedere, giudicare. L'Italia è un osservato speciale. - PAGINA 2

L'ANALISI

LO STATO RIPARTA DAL SALARIO MINIMO

MARIANNA FILANDRI

I problemi di occupazione e disoccupazione hanno bisogno dell'intervento statale. Perché? Per molte ragioni, qui ne ricordiamo tre. La prima è che il mercato del lavoro non è un vero mercato. Il lavoro non è una merce che segue i principi della domanda e dell'offerta. Tanto per intenderci, se aumenta o diminuisce la richiesta di lavoro, i salari - che rappresenterebbero il prezzo della merce - non possono variare troppo. Da un lato, infatti, con stipendi eccessivamente elevati le imprese non coprirebbero i costi di produzione o erogazione di un servizio e, dall'altro, sotto un certo reddito da lavoro chi lavora non avrebbe nessuna convenienza a essere impiegato.

CONTINUA A PAGINA 27

IL COMMENTO

E ORA NON PERDIAMO I FONDI PER GLI ASILI

ANDREA GAVOSTO

L'Italia rischia seriamente di perdere i fondi previsti dal Pnrr per la costruzione di nuovi asili nido a causa del mancato rispetto dei tempi concordati con la Commissione europea, come ha fatto intendere il ministro Fitto. - PAGINA 27

LE INTERVISTE

Siniscalco: inflazione il governo è assente

Paolo Baroni

Descalzi: gas, è finita la dipendenza dai russi

Francesco Bertolino

L'INFORMAZIONE

Così il Time gratuito rivoluzionerà i media

RICCARDO LUNA



Il settimanale TIME ha appena deciso di festeggiare il centesimo compleanno aprendo a tutti il suo sito web. Contenuti gratis e di qualità senza limiti. La svolta ci riguarda perché la qualità del giornalismo di un paese influisce direttamente sulla qualità della democrazia. - PAGINA 17

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ChatGpt torna in Italia "Più privacy agli utenti"

BRUNO RUFFILLI

ChatGpt, sei contenta di essere tornata in Italia? «Non sono "fisicamente" presente in Italia o in qualsiasi altro paese. Sono un programma di intelligenza artificiale e sono sempre disponibile in qualsiasi parte del mondo». - PAGINA 17

DA BERLUSCONI A SCHLEIN

LA REPUBBLICA DEI NARCISI

FLAVIA PERINA

La vanità è sentimento chiave della politica italiana almeno da un ventennio e non c'è leader che non abbia ceduto a Narciso, dalle bandane giovanilistiche di Silvio Berlusconi ai fazzoletti quadri-puntuti di Giuseppe Con-



te che furono persino oggetto di tutorial: «Il tessuto deve essere prezioso, il bordo cucito a mano», spiegava il sarto Marinella, anche se era un altro ad attribuirsi il merito di aver insegnato il trucco all'ex premier. - PAGINA 11

SU TUTTOLIBRI LE TAVOLE DEDICATE AL NOME DELLA ROSA

L'Eco di Manara

MILO MANARA



IL CASO

Quella turista stuprata alla stazione di Milano ormai terra di nessuno tra scippi, risse e gang

ASSIA NEUMANN DAYAN



Le città andrebbero raccontate attraverso la cronaca nera, che meglio spiega la realtà sia dell'architettura che delle piste ciclabili. E Milano è la città meno sicura d'Italia. - PAGINA 27

DEL VECCHIO E SIRAVO - PAGINE 18 E 19

I DIRITTI

Martina: se li perdono feriranno altre donne

FILIPPO FIORINI



Ieri Martina Mucci ha comprato i quotidiani locali di Prato perché voleva capire chi fosse il quarto uomo. L'ultimo picchiatore che l'ha sfigurata facendole perdere tre denti, fratturandole il naso e la mascella, è un ragazzo di 16 anni. - PAGINA 19

LA GIUSTIZIA

Trattativa Stato-Mafia chi ha depistato chi?

ENRICO DEAGLIO

Ma non è, per caso, che tutto questo ventennale processo cosiddetto della «trattativa stato mafia», si potrebbe configurare come un altro colossale depistaggio? - PAGINA 21

BUONGIORNO

La dimensione parallela

MATTIA FELTRI

Mi è parsa una meravigliosa coincidenza: quelle pagine, sui giornali di ieri, a dare notizia della fine del processo sulla trattativa fra Stato e mafia, tutti assolti in Cassazione, i politici nel frattempo non ancora assolti, e i vertici dei carabinieri: erano favolette, ha chiosato l'avvocato del generale Mario Mori. E poi quelle pagine a ricordare - fanno trent'anni domani - il lancio delle monetine a Bettino Craxi per mano della militanza missina e pidiessina, gli eredi delle idee assassine del Novecento, e gli eredi degli eredi sono ancora lì oggi a disputarsi il governo. Trent'anni! Il capo e la coda di tre decenni durante i quali la redazione di una storia d'Italia da dimensione parallela è stata affidata alle procure, a noi giornalisti, a chi ci ha costruito sopra una fortuna in libri e fiction e ospitate televi-

sive, insomma un coro sgravato dalla responsabilità e dedicato alle favolette e alla gloria. Tre decenni durante i quali i partiti portatori delle grandi tradizioni su cui è stata redatta la Costituzione - i democristiani, i socialisti, i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici (oltre ai comunisti) - sono stati spazzati via, ridotti alla caricatura di macchine della corruzione e alla fandonia di compari della mafia, spazzate via le loro idee e le loro storie. Lo scriveva già qui Marco Follini, a proposito del 25 Aprile e della Resistenza: come possiamo rivendicare la nostra memoria se l'abbiamo cancellata? Si prendeva le sue colpe di politico, ma ognuno di noi dovrebbe prendersi le proprie: non possiamo avere una storia perché l'abbiamo diffamata e continuiamo a diffamarla.



Ecodoppler a Torino

studiosum.it
011 6632012
TORINO



LA NAZIONE

SABATO 29 aprile 2023
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



VALLEVERDE

Turista di 35 anni aggredita in ascensore. Fermato un clandestino

Milano, stupro in stazione La Centrale sotto assedio

Giorgi, Palma e commento di Ponchia alle pagine 2 e 3



VALLEVERDE

Sorpresa Pil: l'Italia batte i big europei

Più 0,5% nel terzo trimestre, più 1,8% alla fine dell'anno. Germania e Francia al palo. Meloni: «L'economia è in salute»
Bagarre alla Camera sul Def: sfiorata la rissa, il Pd lascia l'aula. Confermato il Cdm di lunedì sul lavoro. Sindacati irritati

Servizi
da p. 4 a p. 7

Assenteisti ingiustificabili

Altro che ponte Serve più serietà

Bruno Vespa

Il pessimo spettacolo di assenteismo dell'altro ieri nella maggioranza mette a disagio chi ha sempre difeso la classe politica dal qualunquismo becero.

A pagina 7

La crescita del Pil

Ma la vera sfida ora è il Pnrr

Marco Fortis

Nel primo trimestre del 2023, secondo la stima preliminare dell'Istat, il Pil dell'Italia è cresciuto dello 0,5% rispetto all'ultimo trimestre del 2022.

A pagina 5

LA PRESIDE AMERICANA DAVANTI ALLA STATUA DI MICHELANGELO: «MERAVIGLIOSA»



Cecilie Hollberg, direttrice Galleria dell'Accademia di Firenze con l'americana ex preside, Hope Carrasquilla

Io, licenziata per il David, difendo l'arte

Hope Carrasquilla, la preside della Florida cacciata dalla sua scuola per una lezione d'arte in cui si mostrava il David di Michelangelo (considerato pornografico dai

genitori), ieri ha potuto ammirare l'opera alla Galleria dell'Accademia a Firenze. «È magnifico, come possono definirlo pornografia? Non può essere sbagliato

raccontare la storia dell'arte. Ora voglio far conoscere di più il Rinascimento in America».

Ciardì a pagina 11

Psichiatra uccisa, ieri l'autopsia

Seung pericoloso I provvedimenti per fermarlo rimasti al palo

Bargagna e Scarcella a pagina 18

Prato

Agguato a Martina Spunta un quinto coinvolto nel raid

Natoli a pagina 19

Fiorentina

Febbre da coppa Tutti a Roma per la finalissima

Servizi in Cronaca e nel Qs



La direttrice di Vogue

«Schlein moderna non elitaria»

Baroncini a pagina 9



Trent'anni fa il lancio di monetine

Stefania Craxi: fu squadristo

Marmo a pagina 8



«Allen vittima del MeToo»

Il mago Storaro: difendo Woody

Bogani a pagina 25

SUSTENIUM PLUS

PER LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

L'azienda corre ai ripari per il calo delle commesse. Intanto Novamont passa a Versalis, società chimica di Eni

Ast, 2.000 in cassa integrazione

Questa Venere non è la dea della bellezza

di Sergio Casagrande

■ Scambiare le torri di Properzio di Spello per il Cassero di Perugia, per gli umbri come noi, è sicuramente un grave errore. Ma per il forestiero, il turista che ci guarda da lontano come può essere l'americano che sogna l'Italia, è sicuramente poca cosa. Anche l'effetto che ha su di lui non comporta un danno irreparabile: le immagini della nuova campagna pubblicitaria voluta dal ministero del Turismo presentano, comunque, agli occhi di chi non ci conosce, un'Umbria ricca di meraviglie da scoprire. E le torri di Properzio sono un tesoro di grande bellezza, capaci di attrarre l'interesse dei turisti a prescindere...

[continua a pagina 5]

L'intervista

Lorena Piastra, maratoneta

"Pizza e patatine per 100 imprese"

di Luca Uccellini

PERUGIA

■ Portare a termine una maratona, correre per 42,195 km, non è cosa di tutti i giorni, e quando si taglia il traguardo...

[continua a pagina 10]

TERNI

■ Luci ed ombre per l'economia ternana. Ieri pomeriggio la direzione aziendale dell'Ast ha comunicato ai delegati di fabbrica l'avvio della cassa integrazione per una settimana per 2.015 dipendenti. Una decisione dovuta al calo delle commesse. E sempre in queste ore Versalis, società chimica di Eni e azionista di Novamont

per una quota del 36%, ha firmato con Mater-Bi l'accordo per l'acquisizione del restante 64% del pacchetto azionario. Novamont, di conseguenza, è passata sotto il controllo di Versalis. L'azienda rappresenta una realtà importante a Terni dove il suo stabilimento occupa 124 addetti nell'area industriale dell'ex Polymer.

→ alle pagine 9 e 36

Antonio Mosca e Carlo Ferrante

La nostra storia

Il 15 maggio in regalo la ristampa

"Vi racconto il numero zero"

■ Il prossimo 15 maggio saranno trascorsi 40 anni dall'uscita in edicola del numero zero del Corriere dell'Umbria, il giornale capostipite del Gruppo Corriere. E in quella data, con il nostro giornale, riceverete in regalo la ristampa di quel numero zero. Stampato in sole 2 mila copie fu distribuito gratuitamente solo nell'Eugubino. Il numero, infatti, fu realizzato per celebrare la giornata dei Ceri di Gubbio e fu una "prova" concreta della realizzazione del Corriere dell'Umbria che uscì, poi, in tutte le edicole della regione, tre giorni dopo, il 18 maggio 1983. Il nostro Luca Mercadini ha intervistato uno dei realizzatori di quel numero zero, Amanzio Regni, all'epoca collaboratore da Gubbio e uno dei primi corrispondenti del Corriere.



di Luca Mercadini

GUBBIO

■ Il numero zero del Corriere dell'Umbria è diventato ormai una chicca per collezionisti. Oggi, a distanza di 40 anni da quella pubblicazione che precedette la nascita del giornale con il primo numero in edicola a distanza di 72 ore, abbiamo ripercorso le tappe salienti di quei momenti. Fino a scoprire come nacque davvero il fatidico numero zero "Ricordo tutto molto bene - racconta Renzo Amanzio Regni, oggi affermato commercialista, ai quei tempi...

[continua alle pagine 2 e 3]

A Todi la pizza la serve il robot



Innovazione Samuele e Cristina insieme a Bella-Bot, la loro cameriera artificiale

→ a pagina 21 Elio Andreucci

Umbertide Contributo autonoma sistemazione Arrivano soldi agli sfollati Fino a 900 euro a famiglia

→ a pagina 25 Roberto Baldinelli

Orvieto Tre le denunce, allarme e indagini Caccia al killer di gatti avvelenati con l'antigelo

→ a pagina 42 Davide Pompei

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE **SAN SISTO Via G.Dottori, 90**
(accanto AD Motor) tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratichedauto.com

CVR
dal 1980 l'edilizia in buone mani

ECOSAN INTONACO ITALIANO

- ✓ AD EFFETTO SANIFICANTE PERMANENTE
- ✓ AD AZIONE DISINFETTANTE E BATTERICIDA
- ✓ MIGLIOR COMFORT ABITATIVO
- ✓ IDEALE IN CASO DI UTILIZZO DI CAPPOTTO ESTERNO

www.cvr-italy.com | info@cvr.it | f @ in

Gubbio Disposta l'autopsia sul corpo semicarbonizzato
Trovato morto in casa a 58 anni
E' il velista Aimaro Malingri

di Euro Grilli

GUBBIO

■ Una sigaretta accesa? Un cortocircuito? Un altro incidente? Sono in corso di accertamento le cause che hanno innescato l'incendio nel quale ha perso la vita Aimaro Malingri...

[continua a pagina 26]

L'informazione raddoppia

La Gazzetta dello Sport
+ CORRIERE dell'UMBRIA

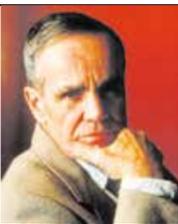
Euro 1,50*

*Abbinamento obbligatorio, non vendibili separatamente



Oggi su Alias

UNARCHIVE FOUND FOOTAGE FEST
A Roma il primo festival dedicato ai film realizzati con materiali di archivio, ideato dall'Aamod



Alias Domenica

CORMAC MCCARTHY Dopo sedici anni di latitanza dal mondo del romanzo, lo scrittore americano esce con «Il passeggero», Einaudi



L'Ultima

NAPOLI Tutto pronto per la festa scudetto. «È la recuperation», spiega lo sceneggiatore Braucci
Adriana Pollice pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

SABATO 29 APRILE 2023 - ANNO LIII - N° 101

www.ilmanifesto.it

euro 2,50

Soccorritori rimuovono le macerie di un edificio residenziale a Uman, in Ucraina foto di Bernat Armangué/ Ap

Nella notte bombe russe si abbattono sulla cittadina del Cherkasy e in altre regioni dell'Ucraina. 25 civili uccisi nelle loro case, fra cui 4 bambini. L'Unione europea: «Crimine contro l'umanità». Zelensky e Kuleba chiedono più armi per rispondere al «terrorismo russo». Mosca sostiene di aver colpito obiettivi militari

pagina 7



La strage di Uman

ANCORA MORTI DEL LAVORO, IERI DUE DECESSI NELLA GIORNATA MONDIALE PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

La strage del 2023: già 196 vittime

■ Un operaio è morto in un incidente sul lavoro al polo logistico dell'Esselunga di Pioltello (Milano). Aveva 48 anni. E un agricoltore di 80 anni è morto dopo che il suo trattore si è ribaltato ed è caduto in un burrone a Sciacca, nell'Agriantino. Altre due vite spezzate in Italia

a causa del lavoro: è iniziata così ieri la simbolica giornata mondiale per la salute e la sicurezza indetta dall'Ilo. Nei primi 3 mesi del 2023 i morti sono già stati 196, in aumento rispetto all'anno precedente.

Per i sindacati nel 2022 ci sono stati quasi duemila infortuni

al giorno. Anche questo dato è in aumento. Il problema, dicono le associazioni, «è radicato e non può essere risolto solo a colpi di norme e regolamenti». La contraddizione: la protezione dei lavoratori non è tutelata a causa della ricerca del profitto. **CICCARELLI PAGINE 2,3**

INTERVISTA A PIERPAOLO BOMBARDIERI «Serve il reato di omicidio»

■ Il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri: «Se la mafia uccidesse tre persone al giorno, lo stato sarebbe mobilitato. Sul lavoro ne muoiono quattro ma il

governo fa perfino marcia indietro rispetto a Draghi: voleva cancellare l'Ispettorato, non ci ascolta. Serve il reato di omicidio sul lavoro». **FRANCHI A PAGINA 3**

all'interno



Approvato il Def La maggioranza stavolta tiene. Tensione in aula

Il Def passa alle camere. La destra si scusa per il passo falso ma aizza lo scontro accusando l'opposizione di assenteismo. Meloni da Londra ammonisce i suoi: «Non accada più».

GIULIANO SANTORO PAGINA 4

Eurogruppo Cresce il pressing sul governo Meloni: ratifichi il Mes

Tema centrale della riunione dell'Eurogruppo di Stoccolma, ieri, è stato il rifiuto del governo italiano di ratificare la riforma del Mes, impedendone così l'entrata in vigore.

ANDREA COLOMBO PAGINA 4

Nomine Un posto a Bonafede Conte paga il debito Ma rompe con il Pd

L'ex premier che 10 anni fa fu indicato dal suo ex allievo nel consiglio della giustizia amministrativa, trova per lui un posto analogo. Trattando separatamente con la destra.

ANDREA FABOZZI PAGINA 5

Lele Corvi



Guerra ucraina La Cina per la pace muove sull'Europa

FRANCESCO STRAZZARI

Ogni buon aspirante mediatore sa quanto sia cruciale il proprio timing. In una guerra che tende all'escalation, una mediazione percepita come un treno che può passare a ogni ora è un'iniziativa che ha scarse possibilità di rivelarsi decisiva.

— segue a pagina 15 —

A sinistra Un tavolo per l'«utopia concreta»

GAETANO AZZARITI

Chiediamo alle forze politiche di uscire dalla retorica della costituzione, per prenderla sul serio, prendere sul serio la portata normativa del nostro patto sociale. Non è, infatti, tollerabile dividere l'Italia in nome di una isolata disposizione costituzionale.

— segue a pagina 14 —

NON SULLA NOSTRA PELLE La piazza dei migranti sfida il «di Cutro»



■ A Roma sfilano migliaia di cittadini stranieri contro la misura del governo per limitare la protezione speciale. «Non vogliamo essere invisibili, siamo una ricchezza per questo paese», gridano i manifestanti. Lo striscione d'apertura lo tengono le donne del Movimento migranti e rifugiati. **MERLI A PAGINA 6**

PABLO IGLESIAS Spagna verso le elezioni «La sinistra deve unirsi»



■ Il 28 maggio le amministrative e a dicembre le politiche. Favorito il Partito Popular che con l'estrema destra di Vox potrebbe arrivare a governare. Specialmente se non si risolverà il contrasto aperto tra Podemos e Sumar, l'area alla sinistra dei socialisti. Pablo Iglesias: «Dobbiamo allearci, ma servono primarie aperte». **BRANDOLINI A PAGINA 8**

ultra**vista**

L'eccidio di Niccioleta Jerzy Stuhr La passione
per la montagna **Elena Bellantoni**

ultra**suoni**

Rickie Lee Jones, l'intervista **Le magie di Henze**

ultra**oltre**

Raffaele K. Salinari **Troppo transumano**



SABATO 29 APRILE 2023 | ANNO XXVI N. 17 | INSERTO SETTIMANALE DE IL MANIFESTO

Alias

«UNARCHIVE, FOUND FOOTAGE FEST» SI TIENE A ROMA
DAL 3 ALL'8 MAGGIO, IDEATO DA AAMOD, PRIMO EVENTO
IN ITALIA DEDICATO AL RIUSO CREATIVO DELLE IMMAGINI,
AI FILM REALIZZATI CON MATERIALI D'ARCHIVIO

Il frammento perduto





MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età
massigen.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MASSIGEN



Sabato 29 aprile 2023
Anno LXXIX - Numero 117 - € 1,20
Santa Caterina da Siena

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

LOCOMOTIVA D'EUROPA

L'Italia supera la Germania

*La crisi non ferma le aziende
Pil del primo trimestre a +0,5%
Meglio di tedeschi e francesi*

*A Berlino produzione invariata
Da noi corrono tutti i settori
Tengono consumi ed export*

*Meloni: «Sosteniamo
chi produce ricchezza»
Salvini: «Gufi battuti»*

Centro storico
Stop minimarket e più artigiani
Con le nuove regole stretta sui «bazar»
Largo ai laboratori
Verucci a pagina 17

Riesame
Annulati gli atti del gip di Latina
Case e barche bloccate da Castriota «vanno restituite»
a pagina 19

Esquilino
Residenti furiosi contro il degrado
Comune cerca in zona altri siti per i migranti
Situazione esplosiva
a pagina 17

Trasporti
Altro blocco della Roma-Lido
Salta la rete elettrica
Treni soppressi
Attivate le navette

Gobbi a pagina 16

Il Tempo di Oshø

L'ex ministro Bonafede si ricicla Sarà membro della giustizia tributaria



"Poi dice che la politica non risolve il problema del lavoro"

Mineo a pagina 7

Scompare un protagonista della destra romana, fu sottosegretario con Berlusconi

Muore a 62 anni il senatore Augello

Autopsia dopo la tragedia in Sardegna
L'ex fidanzato voleva salvare Giada dal suicidio

Parboni a pagina 10

... Il senatore Andrea Augello è scomparso ieri, a 62 anni, dopo aver combattuto la sua battaglia contro la malattia. Scompare un protagonista della destra romana. Parlamentare per quattro legislature fu sottosegretario nel governo Berlusconi. Lunedì la camera ardente a Palazzo Madama e martedì funerali a Santa Maria in Ara Coeli. Al suo posto in Parlamento Cinzia Pellegrino.

Querques a pagina 9

... I dati dell'Istat certificano la sconfitta dei catastrofisti. La performance della crescita italiana è positiva: il Pil nel primo trimestre fa segnare un +0,5% rispetto ai tre mesi precedenti. E dell'1,8% in termini tendenziali. La sorpresa è che il Paese cresce più della Germania, che registra ricchezza invariata, e della Francia (solo un +0,2%). A tirare sono tutti i settori mentre tengono sia i consumi interni sia l'export. Il numero fa esultare il governo: Meloni si impegna a sostenere chi produce, mentre Salvini ironizza sui gufi battuti dai risultati.

De Leo a pagina 2

Pd trasforma l'Aula in un ring
Bagarre alla Camera
Alla fine il Def è approvato
Romagnoli alle pagine 2 e 3

Decreto lavoro
Stop reddito di cittadinanza
Arriva l'assegno di inclusione
Antonelli a pagina 5

Internazionali a Roma
Al via l'8 maggio un'edizione record
Ma non c'è Berrettini



Schito a pagina 26

COMMENTI

- PARAGONE**
*L'Europa non cambia
Si torna al rigore e all'austerità*
- MAZZONI**
*Le monetine lanciate a Craxi
compiono trent'anni*
- BAILOR**
*Doppiopesismo dem
sui migranti*

a pagina 13

egoitaliano
LIVING YOUR WAY
egoitaliano.com

CRIBÙ

Il bilaterale del premier Giorgia Meloni con il primo ministro britannico Rishi Sunak è particolarmente importante, significativo, per diverse ragioni. Tutte riguardano la questione dell'immigrazione e la lotta ai trafficanti, temi rispetto ai quali i due governi hanno dimostrato assoluta identità di vedute e di azione. Al punto di arrivare alla firma di un memorandum of understanding, che riguarda comunque anche i temi attualmente centrali dell'energia, dell'ambiente e dell'innovazione. Una sintonia particolarmente simbolica se si pensa alla cultura e alla storia per personale e politica di Sunak, che dimostra come le regole, da lui oggi riproposte come modello (...)

DI MARIO BENEDETTO

segue a pagina 13

ANGHIARI ARTE ARTIGIANATO
48
MOSTRA MERCATO DELL'ARTIGIANATO DELLA VALTIBERINA TOSCANA
22 APRILE / 1 MAGGIO
DUEMILAVENTITTE

Editoriale

Francesco, l'Europa e la pace SFORZI CREATIVI PER QUEST'OGGI

MIMMO MUOLO

Come il Danubio dai ponti di Budapest, anche il primo discorso del Papa, ieri in Ungheria, è inframmezzato da alcuni interrogativi, che potrebbero essere considerati altrettanti attraversamenti. Finalizzati cioè a riunire le metà slabbrate di una convivenza civile che la guerra, il «ruggine dei nazionalismi», le chiusure verso chi arriva, la sete di potere e di guadagni sta mettendo seriamente a rischio. Punti di domanda come altrettanti ponti, dunque. Alcuni chiaramente espressi, come quello che soprattutto deve inquietare le coscienze, di governanti e politici in primis, ma più in generale di ogni singolo cittadino europeo. A proposito del conflitto che da più di un anno devasta l'Ucraina e rischia di allargarsi con conseguenze catastrofiche, chiede infatti Francesco, citando Robert Schuman: «Dove sono gli sforzi creativi di pace?». Non ci si può rassegnare «a una sorta di infantilismo bellico». La pace è uno sforzo sensato e corale, vero realismo opposto ai massacri, agli slogan e agli affari della guerra. Altri interrogativi, invece, sono più impliciti, ma non meno chiari. E si potrebbero sintetizzare così: dov'è l'Europa capace di non diventare preda di «populismi autoreferenziali»? Dov'è il continente che sa accogliere i migranti, lavorando a «vie sicure e legali» di ingresso? Dov'è l'Unione «centrata sulla persona e sui popoli», che non si trasformi «in una realtà fluida, se non gassosa», oggetto di «colonizzazioni ideologiche», come la cosiddetta cultura del gender, o di false concezioni della libertà, come «un insensato diritto all'aborto», che è invece «sempre una tragica sconfitta»? Domande che non si possono eludere e che significativamente il Pontefice propone all'Europa e al mondo dalla controversa Ungheria. Anche il luogo in cui queste parole sono state pronunciate conta infatti tantissimo. Così come il richiamo secondo cui «i valori cristiani non possono essere testimoniati attraverso rigidità e chiusura», il che fa venire alla mente la più volte criticata politica migratoria di Budapest e soprattutto le posizioni espresse dal primo ministro Viktor Orbán, che ieri ha avuto un colloquio privato con il Pontefice. Francesco, però, non è un Papa che parcellizza le questioni. Ciò che più di tutto emerge dal suo discorso alle autorità, alla società civile e al corpo diplomatico (e in generale dalla prima giornata del viaggio), è la capacità di tenere insieme i problemi, mostrandone gli intimi collegamenti e le possibili soluzioni. Come con la *Laudato si'*, e successivamente con la *Fratelli tutti*, il Pontefice ha ricordato al mondo che esiste un'unica crisi che si declina in tanti ambiti, così ieri ha sottolineato che la pace «non verrà mai dal perseguimento dei propri interessi strategici, bensì da politiche capaci di guardare all'insieme, allo sviluppo di tutti: attente alle persone, ai poveri e al domani». La pace, dunque, non come un singolo manufatto, ma come un'architettura complessiva. Che richiede perciò l'impegno di tutti. Così dal Palazzo Sandor della capitale ungherese, dove Francesco ha parlato, sono partiti diversi messaggi. Diretti non solo a Mosca e a Kiev, ma a tutte le cancellerie, quelle di Pechino e Washington in primo luogo, perché gli «sforzi creativi» di pace siano finalmente messi in atto. Quindi a Bruxelles e a Strasburgo, perché riprendano il sogno dei padri fondatori di una unità che, senza annullare le identità dei Paesi membri, sia anche e soprattutto antidoto all'insorgere di nuovi conflitti. A tutte le capitali del Continente, perché «l'Europa non sia ostaggio delle parti» e anzi siano promosse «politiche effettive per la natalità e la famiglia» che, ha riconosciuto il Pontefice, «già sono perseguitate con attenzione in questo Paese». E alle istituzioni comunitarie, perché la questione dei tanti che fuggono da conflitti, povertà e cambiamenti climatici - «sfida epocale che non si potrà arginare respingendo» - venga affrontata insieme, altrimenti si mette a rischio il futuro di tutti. Pace, punti interrogativi, ponti. Sono le tre «P» di questo discorso, che non è esagerato definire memorabile. E a proposito di ponti, ecco che proprio il ponte più famoso di Budapest, il «Ponte delle Catene», offre a Francesco il destro per la sintesi definitiva. Tanti anelli diversi che trovano la propria saldezza nel formare insieme solidi legami. Così sia l'Europa. Così si rilanci il suo sogno. Così si costruisca la pace.

IL FATTO Nel primo giorno del suo viaggio per Francesco anche un breve colloquio con il premier Orbán. Oggi l'incontro con i poveri e i rifugiati

Un'anima per l'Europa

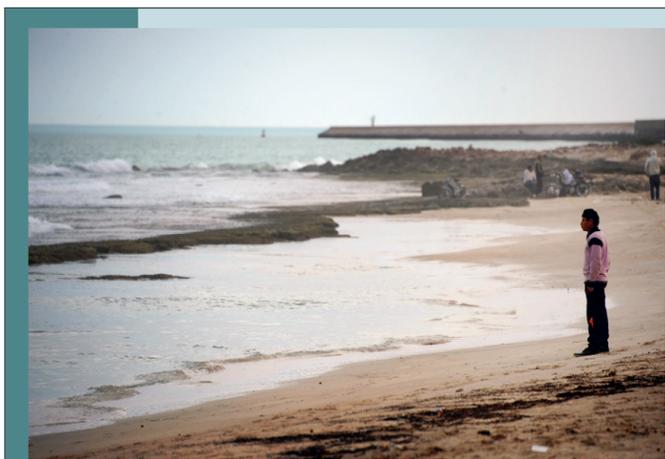
Il Papa in Ungheria invoca la pace nel Vecchio Continente. No ai nazionalismi e alla tragica sconfitta dell'aborto. Attenti alle colonizzazioni ideologiche come quelle della cultura gender. Serve accoglienza profetica dei migranti

GUERRA Missili sulle case: 25 morti. «Pulizia» nelle zone occupate

Ucraina, bimbi uccisi e deportazioni



Gambassi, Miele e Scavo nel primopiano a pagina 9



MIGRANTI Recuperati oltre 200 corpi in dieci giorni di naufragi

Tunisia, la strage infinita in mare

Fulvi a pagina 10

GIANNI CARDINALE

Inviato a Budapest

Da Budapest, «città di storia, città di ponti, città di santi», papa Francesco lancia un appello al Vecchio Continente per «ritrovare l'anima europea». Per recuperarla in un momento storico in cui la politica è «regredita a una sorta di infantilismo bellico», in un frangente segnato dalla guerra in Ucraina, dove «pare di assistere al triste tramonto del sogno corale di pace» e «tornano a ruggire i nazionalismi». Il Pontefice inizia il suo viaggio di tre giorni in Ungheria, affrontando subito uno dei temi chiave di questa visita apostolica: la pace. Allo stesso tempo, usando parole forti su temi eticamente sensibili come l'aborto e la cultura gender, esorta l'Europa a non essere «ostaggio» da una parte di «populismi autoreferenziali» e dall'altra di un «sovranazionalismo astratto». E la invita ad affrontare «insieme, comunitariamente» il fenomeno migratorio. Francesco lo fa nell'incontro con le autorità, con la società civile e con il corpo diplomatico. In un discorso denso di contenuti e messaggi. All'Ungheria, ma non solo. Con il premier Viktor Orbán un colloquio di 20 minuti. Oggi l'incontro con i poveri e i rifugiati.

Galli, Maccioni e Rizzi alle pagine 4 e 5

I nostri temi

L'ANALISI

Un messaggio di speranza dall'Onu sul clima

GIANLUCA SCHINAIA

Siamo ancora in tempo: il rapporto IPCC lo conferma.

A pagina 3

IL COMMENTO

L'altro Camus e l'ideologia suprematista

FRANCESCO GESUALDI a pagina 3

POLITICA Ora approvato il Def con lo scostamento di bilancio

Il governo «rimedia» fra proteste e tensioni

La reprimenda di Giorgia Meloni sortisce gli effetti sperati e il giorno dopo la sconfitta della maggioranza in Aula il Def passa sia alla Camera (221 i voti a favore) sia in Senato (112). Una seduta infuocata quella di ieri a Montecitorio, con un duro scontro tra il capogruppo Fdi, Tommaso Foti, e il Pd, che abbandona i lavori. Poi una nuova interruzione per il malore che colpisce il leader dei Verdi, Angelo Bonelli, al termine del suo intervento.

Primopiano alle pagine 6 e 7

DALLA BCE PRESSING PER IL MES

Il Pil a +0,5%, meglio di Berlino Meloni: basta autolesionismo

L'economia italiana cresce oltre le attese degli analisti nel primo trimestre dell'anno (+ 0,5%) e soprattutto registra performance superiori rispetto a Paesi come Francia e Germania. Il Pil dell'Eurozona si ferma al +0,1%, mentre nell'Ue l'aumento è dello 0,3%. La premier: «C'è una ripresa dell'ottimismo». Ma dall'Europa e della Bce cresce il pressing perché l'Italia approvi il contestato Mes.

Alfieri, Petrini e Sacco

nel primopiano alle pagine 7 e 8

ANCORA DECINE DI UCCISI

Salta quinta tregua Si spara in Sudan

Fraschini Koffi a pagina 12



CONFESIONE A ROMA

Aggressione ad Hasib «Fu raid di poliziotti»

Liverani a pagina 11

INTESA GARANTE-AZIENDA

ChatGPT di nuovo accessibile dall'Italia

Servizio a pagina 16

Nelle città del mondo

Eraldo Affinati

Il lucertolone

A Nanchino, in Cina, dove i giapponesi nel dicembre del 1937 uccisero in poche settimane trecentomila persone, dormii in una residenza universitaria di second'ordine, frequentata da studenti non brillanti, talvolta ripetenti, spesso provenienti da famiglie povere, impossibilitati a pagare le quote dei college più famosi. La biblioteca aveva la forma del Colosseo. Ci si spostava facilmente a piedi da una facoltà all'altra, attraversando giardini spogli e mal tenuti. Nella mia camera non funzionava la rete wi-fi: alcuni ragazzi cercarono di aiutarmi nella connessione senza ottenere risultati apprezzabili. Ma

proprio questo suscitava la mia curiosità. La sera mi portarono in centro a cenare in un ristorante tappezzato di immagini di arti marziali, Bruce Lee e compagnia bella. A tarda notte le strade brulcavano ancora di gente. Luci al neon, taxi, traffico. Pian piano il ritmo urbano cominciò a placarsi, la folla si diradò fino a scomparire del tutto, ma alcuni negozi restarono aperti lo stesso. Ricordo un barbiere senza clienti, magro, quasi scheletrico, da solo davanti allo specchio, a contemplare il proprio volto smarrito. Visto coi suoi occhi, il drago gigante dotato di superpoteri, che molti ritengono pronto a conquistare il pianeta, sembrava soltanto un innocuo lucertolone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

ANNIVERSARI

I 100 anni di Cristina Campo poesia e mistica sul sentiero di Simone Weil

Righetto a pagina 17

SPETTACOLI

Revival Zecchino d'Oro, l'Antoniano porta il suo musical in tour

Calvini a pagina 19

SPORT

Eurolega: rissa Real, a Madrid uno spot vergognoso per il basket

Giuliano a pagina 20

In edicola da martedì 9 maggio a 4 euro

MANZONI, GLI UMILI EROI

Ossola / Paccagnini / Ravasi / Stella / Veladiano

LUOGHI INFINITI

30429
1771591042007
9 771591042007



I nostalgici di casa nostra Il brutto gioco del comunismo

ALESSANDRO SALLUSTI

«Il comunismo è emancipazione», ha detto di recente in tv la professoressa Donatella Di Cesare, riedizione mediatica in gonnella di quell'altro genio del mitico professor Orsini, con il quale condivide un odio viscerale per le democrazie occidentali, una certa nostalgia dell'Unione Sovietica e molta comprensione per la Russia di Putin.

Riporto fedelmente la frase della signora, che insegna filosofia alla Sapienza di Roma che non a caso è una delle università più rosse d'Italia ma forse pure d'Europa: «Il comunismo è stato ed è un progetto politico di emancipazione». Ora senza scomodare Stalin, i gulag, i carri armati a presidiare i

Paesi dell'Est Europa riottosi a emanciparsi verso l'Eden del comunismo per tutta la durata della Guerra Fredda, e senza neppure scomodare i massacri di civili che l'Armata Rossa sta commettendo in Ucraina, sarebbe interessante sapere se questa affermazione della Di Cesare è condivisa dagli abitanti di Cuba

che dal 1959 vivono ininterrottamente sotto un regime comunista. Perché un conto è giocare a fare la comunista in Italia con le libertà e gli agi dell'Occidente anticomunista, altro è viverci dentro il comunismo. Perché se ci vivi, come ci vivono i cubani, magari si è costretti, a differenza della Di Cesare, a non festeggiare neppure il Primo Maggio, Festa dei lavoratori.

La notizia è infatti che lunedì, per la prima volta dalla caduta di Batista, la grande Plaza della Revolucion a L'Avana rimarrà vuota perché non solo i cittadini ma neppure lo Stato ha più i soldi per comprare la benzina necessaria a trasportare le masse, merce da quelle parti già di per sé rara. Insomma, in sessant'anni di comunismo i cubani non soltanto non si sono emancipati ma stanno precipitando nel baratro della povertà assoluta e per di più nella assoluta mancanza di libertà: chi osa protestare finisce ovviamente in carcere, insieme agli omosessuali ai quali, vorrei ricordare alla Di Cesare, non è mai stato permesso di emanciparsi.

Insomma, queste comuniste emancipate grazie all'Occidente che sputano nel piatto dove mangiano loro e i loro figli sono più o meno come la Schlein su Vogue con la specialista di armocromia a trecento euro a consiglio. Altro che professori di filosofia, questi sono professori di furbizia, di più, Nobel della furbizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emancipate
la Di Cesare



INQUADRA E ASCOLTA
GRATUITAMENTE IL PODCAST

Schiaffo del Papa Sinistra scomunicata

Francesco in Ungheria condanna «l'Europa fluida», l'ideologia trans e il diritto all'aborto: «Costruiamo un'Unione incentrata sui popoli»

La Schlein su Vogue fa infuriare politici e giornali amici

RENATO FARINA

Papa Francesco ieri ha fatto visita alla Casa del Diavolo. Questa infatti è l'Ungheria per l'establishment, cioè i capatza, dell'Unione Europea. Il male assoluto abita qui. E a rimastare il

pentolone dell'orrore è Viktor Orban, il premier. Che ci fa il Papa dalle sue parti? Già l'aver accettato l'invito da parte del Pontefice era stato visto assai male. L'apparato che stende il suo potere sui 27 Paesi, e pretende (...)

segue → a pagina 3

TOMMASO MONTESANO → a pagina 8

Napoli verso il terzo titolo La festa scudetto pagata col reddito di cittadinanza

ALESSANDRO GONZATO → a pagina 10



Già in corso i preparativi per lo scudetto a Napoli: qui le luci di Posillipo

Meloni: «Basta fare i Tafazzi»

L'Italia adesso cresce più di Parigi e Berlino

SANDRO IACOMETTI

Come ha spiegato più volte Giulio Tremonti, «il Pil non si fa per legge». Verissimo. Però si può spingere o frenare. Con le politiche industriali, con quelle fiscali e, non ultimo, con la fiducia, che alimenta investimenti e consumi. Inutile stare qui a chiedersi quali fattori abbiano davvero fatto la differenza negli ultimi mesi. Quello che (...)

segue → a pagina 4

La Finanza la applaude Giorgia a Londra accolta da star

FAUSTO CARIOTI



Giorgia Meloni

Il feeling che non avrà mai a Roma con gli eredi dei partigiani rossi, Giorgia Meloni lo ha appena avuto a Londra con il premier Rishi Sunak e i suoi ministri conservatori, eredi di quel (...)

segue → a pagina 5

Il colpo della famiglia Angelucci Il Cavaliere vende il Giornale a Tosinvest

TOMMASO LORENZINI

Il comunicato che certifica un momento storico per il mondo dell'editoria italiana, in particolare quella della carta stampata ma non solo, è tanto lineare ed essenziale quanto (...)

segue → a pagina 11

VIA DALL'AULA 3 VOLTE

La strategia Pd è scappare dalle Camere

PIETRO SENALDI
→ a pagina 6

“Chissà se è vero che la vita è qualcosa di cui ciascuno dovrà rendere conto.”



UN ROMANZO INQUIETANTE
E SPETTACOLARE

Il colloquio tra Feltri e il padre del ragazzo ucciso Orsi pericolosi? Non uccideteli, trasferiteli

VITTORIO FELTRI

Mi ha telefonato il padre del ragazzo ucciso dall'orsa in Trentino. La nostra è stata una conversazione civile, benché lui avendo letto i miei articoli su Libero e avendomi ascoltato in tv sapesse perfettamente della mia simpatia verso i plantigradi, al punto di essere contrario all'abbatti-

mento dell'assassina.

Questo signore pacato e ragionevole mi ha raccontato quello che succede sui monti dove abita, luoghi che io ho visto di sfuggita e non conosco nei dettagli. Egli mi ha detto, e non ho motivo di dubitare della sua sincerità, che suo figlio, laureato in scienze dello sport, (...)

segue → a pagina 17

TRA SCIENZA E MODA

Vi spiego che cos'è l'armocromia

MELANIA RIZZOLI
→ a pagina 19

SUSTENIUM PLUS
Integratore alimentare
CON VERO SUCCO DI ARANCIA
22 BUSTINE DA 8 g
Con edulcoranti.

I TUOI MOMENTI INTENSI

**PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

TERRAVERSO

GUARDA GRATUITAMENTE il nuovo video podcast di Libero su www.liberoquotidiano.it

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50

BERGOGLIO LODA LE POLITICHE PRO FAMIGLIA AVVERSALE DA BRUXELLES

IL PAPA «UNGHERESE» STRONCA L'EUROPA SOVIETICA E GENDER

Anziché processare Orbán, Francesco a Budapest mette sotto accusa l'Unione fluida che nega le differenze e propone false libertà come «l'insensato diritto all'aborto». Un discorso rivoluzionario silenziato dai media

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Che papa Francesco faccia un viaggio apostolico in Ungheria, cioè nel Paese guida-

to da quel cattivone di Viktor Orbán, è già una notizia. Secondo le anime belle, il Pontefice non dovrebbe neanche ricevere il primo ministro ungherese, ma che addirittura Sua Santità si scomodi per raggiungerlo a Budapest e stringergli la mano non è certo un evento che può passare inosservato. Ma ancor di più non può non essere degno di nota il discorso che Bergoglio ha tenuto a Palazzo Sándor, di fronte allo stesso Orbán e al presidente della Repubblica, Katalina Novák. Per l'occasione, il Papa prima ha invitato l'Europa a non essere ostaggio delle parti, (...)

segue a pagina 3

BERTOCCHI e GANDOLA alle pagine 2 e 3

Il re del jazz italiano: «Dal Covid all'ambiente la sinistra non fa che steccare»

CARLO MELATO a pagina 19



SUPER Enrico Rava, 83 anni, grande trombettista jazz imitato persino da Fiorello



ATLANTICA Giorgia Meloni, 46

IL PREMIER A LONDRA
La Meloni vara la grande intesa conservatrice col sì degli Usa

di CLAUDIO ANTONELLI

■ A Londra Meloni firma un accordo con il governo Tory su industria, commercio e immigrazione. Le basi per un asse conservatore.

a pagina 5



SNOB Il segretario pd Elly Schlein

L'ARMOCROMISTA
Ma la Schlein ha ragione: che c'entra il Pd con il popolo?

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Sotto il trench, lo psicodramma. L'intervista con servizio fotografico incluso e le rivelazioni di Elly Schlein sulla sua armocromista (...)

segue a pagina 11

La Milano nera di Sala: altro stupro in stazione

Ennesimo episodio odioso. Un nordafricano senza fissa dimora è accusato di aver violentato una turista in un ascensore della Centrale. La giovane, franco-marocchina, stava andando a prendere il treno all'alba

CRESCE LA PRESSIONE PER LA RATIFICA DEL MES

Assedio all'Italia per salvare le banche tedesche e francesi

di DANIELE CAPEZZONE



■ Un assedio. Non bastasse il capo del Mes, ci si mettono l'Eurogruppo, la presidente della Bce Christine Lagar-

de e il commissario italiano Paolo Gentiloni. Il coro mortifero è assordante: l'Italia ratifichi il Mes. Così per salvare banche estere si potrà chiedere il nostro contributo. E la sovranità del Parlamento? Sparita.

a pagina 4

di FABIO AMENDOLARA



■ Una turista francese di 35 anni è stata violentata, giovedì mattina, alla stazione Centrale di Milano. L'ennesimo stupro con protagonista un nordafricano irregolare che trova rifugio regolarmente proprio nei dintorni dello scalo. Una zona sempre più fuori controllo nella città del sindaco Beppe Sala.

a pagina 11

INTERVISTA CON PAOLO BARELLI

«Errore sul Def ma non c'è crisi Nella Ue svolta nel 2024 E Berlusconi...»



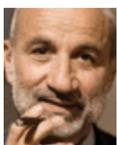
MAURIZIO CAVERZAN

a pagina 9

LA MIA CONSULENZA PARTE DAL PRINCIPIO CHE NON ESISTONO STUPEFACENTI LEGGERI

Aiuto il governo a combattere (tutte) le droghe

di MASSIMO GANDOLFINI



■ Da un paio di giorni, la notizia della mia nomina a consulente tecnico del Dipartimento politiche antidroga e dipendenze, della presidenza del Consiglio dei ministri, è diventata oggetto delle più differenti analisi. Premesso che sono molto grato alla presidenza, e in particolare al sottosegretario Alfredo (...)

segue a pagina 12



MISTERO Recep Tayyip Erdogan ha 69 anni

Crisi, islamizzazione forzata e guai fisici: la semi dittatura di Erdogan danza sul baratro

di STEFANO PIAZZA

■ I guai di salute del Sultano Erdogan riaprono la sfida delle presidenziali. L'avversario lo incalza promettendo la fine dell'epoca dell'«uomo solo al comando» e nuove misure contro l'islamizzazione del Paese e la inflazione galoppante.

a pagina 14



Netanyahu mobilita i suoi: in 150mila in piazza per sostenere la sua riforma della giustizia

ALESSANDRO FIORONI A PAGINA 9

IL DUBBIO

www.ildubbio.news



MATTEO ORFINI

«Il Pd è la nostra casa, che errore chi lascia. Date tempo ad Elly»

Secondo Matteo Orfini il governo «si è dimostrato inadeguato» sul pasticcio legato al Def, ed è «del tutto evidente che questo decreto propagandistico immaginato per il primo maggio è niente rispetto a quello che servirebbe a lavoratrici e lavoratori». Poi giudica «sbagliate e incomprensibili» le scelte di Borghi e Chimici di lasciare il partito.

GIACOMO PULETTI A PAGINA 6

GLI ATTACCHI A SCHLEIN

Gramellini, Polito e gli altri: che noia questa stampa Ztl...

DANIELE ZACCARIA

Le battute sarcastiche sulla «sinistra Ztl» sono gradevoli come una gara di peti tra adolescenti e spiritose come una cartella esattoriale. Ricordano quei vecchi repertori dell'avanspettacolo che non fanno più ridere nessuno ma che vengono riproposti ogni volta con ostinazione. L'ultimo a infierire è Massimo Gramellini sul *Corriere della Sera*.

A PAGINA 4

Morto un teorema se ne fa un altro: «Berlusconi stragista»

I pm si ostinano a tenere viva l'inchiesta che indica il Cavaliere tra i mandanti degli attentati del '93

Collato il teorema della (non) Trattativa Stato-mafia, rimane in piedi ancora quella che promette di perdere tempo e risorse. Una carta che vede come mandanti delle stragi Berlusconi e Dell'Utri, e che ha sempre viaggiato parallelamente alla tesi trattativa. Anche se va in antitesi con essa. Puntualmente archiviata per mancanza di prove, la tesi della procura di Firenze non è mai arrivata da nessuna parte.

DAMIANO ALIPRANDI
A PAGINA 2



L'INTERVISTA

Parla il generale Mori «Con Falcone e Borsellino non avremmo mai avuto il processo Stato-mafia»

ERRICO NOVI A PAGINA 2

L'INDAGINE

Inchiesta Covid Gli atti a Brescia, se ne occuperà il Tribunale dei Ministri

SIMONA MUSCO A PAGINA 8

OLIVIA RONEN, AVVOCATA

«Ho difeso il killer del Bataclan Anche lui ha diritto a un giusto processo»



«Quando incontro le persone che mi domandano di assisterle metto da parte i reati che gli sono contestati per vedere chi sono, di che pasta sono fatti. Quello che mi interessa è sapere se riesco a far nascere tra noi un dialogo costruttivo. È stato così anche con Salah Abdeslam». Olivia Ronen è l'avvocata che ha difeso Salah Abdeslam, uno degli attentatori del Bataclan.

GUIDO STAMPANONI BASSI ALLE PAGINE 10 E 11

Anno VIII numero 99 SABATO 29 APRILE 2023 1,5 euro

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 ORIGINI 12016

ISSN 2498-8008 (stampati) - ISSN 2794-5842 (online) 9 772499 600009

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni
Bonus edilizi,
opzione su 10 anni
anche per le rate
ancora residue

Mercoledì 3 maggio
Redditi, sconti
e bonus casa:
con Il Sole la guida
al modello 730



Luca De Stefani
— a pag. 26



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano



VALLEVERDE

SPREAD BUND 10Y 186,00 -3,30 | FTSE MIB 27077,44 -0,30% | SOLE24ESG 1240,54 -0,03% | SOLE40 981,04 -0,32% | Indici & Numeri → p. 29 a 33

CRESCITA ACQUISITA ALLO 0,8%

Il Pil italiano a +0,5%
nel trimestre, meglio
di Eurozona e Germania

Carlo Marroni — a pagina 3

+0,1%

IL DATO EUROPEO
La zona euro registra un +0,1% del Pil. Bene il Portogallo a +1,6% mentre la Germania resta ferma. Per Roma la crescita acquisita nel 2023 è dello 0,8% grazie all'accelerazione di industria e servizi, mentre il primario è stazionario.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A LONDRA

Meloni: «Economia oltre
le stime, sosterremo
chi produce ricchezza»

Nicol Degli Innocenti — a pagina 2

«L'Italia cresce, le imprese sono forti Su Mes e Patto di stabilità trattativa aperta»

L'intervista
GIANCARLO GIORGETTI

«In autunno più margini
per interventi a sostegno
di famiglie e aziende»

«Non vedo argomenti
per un cambio di opinione
al ribasso sul rating Italia»

L'andamento dell'economia dà soddisfazioni, soprattutto dopo il buon risultato del Pil trimestrale, ma questo è stato possibile anche perché le imprese italiane sono solide. A dirlo è il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che sottolinea come non ci siano argomenti per un ribasso del rating Italia. Sui nodi europei, ovvero patto di stabilità e Mes, il ministro ribadisce che la trattativa è aperta. **Gianni Trovati** — a pag. 4 e 5



Ministro dell'Economia,
Giancarlo Giorgetti



IL MES
«Il Parlamento vuole
legarlo all'Unione bancaria
e a forme per favorire
investimenti privati»



IL PATTO DI STABILITÀ
«Un trattamento diverso
per gli investimenti
su sostenibilità e digitale
è una richiesta logica»

Da Lagarde a Gentiloni
il pressing all'Eurogruppo:
l'Italia ratifichi subito il Mes

Richiamo della Ue

Pressing sull'Italia per la ratifica del Mes: ieri i colleghi dell'Eurogruppo e la Bce hanno sottolineato l'urgenza del via libera. Il Governo: ora trattiamo. **Beda Romano** — a pag. 5

BUSSOLA & TIMONE

LA PROPOSTA UE
DIMENTICA
L'INTEGRAZIONE

di **Giovanni Tria** — a pag. 11

Wall Street scommette
sul taglio dei tassi
da 300 punti base

Politica monetaria

Le Borse Usa credono all'inversione di tendenza sui tassi. Il Nasdaq quota in base a 300 punti meno, i future prevedono -225 punti entro il 2024. **Cellino e Lops** — a pag. 7

FALCHI & COLOMBE

SPESA E TASSI,
IL DOPPIO
SENTIERO

di **Donato Masciandaro** — a pag. 7

CDP
Per il bond Usa
richieste per
4 miliardi
su 1 di offerta

Celestina Dominelli
— a pagina 2

TRIMESTRALI
Eni contiene il calo dell'utile
Su Novamont 500 milioni

Eni arriva al test dei primi tre mesi del 2023 con risultati superiori alle attese. Chiusa l'acquisizione del 64% di Novamont per 500 milioni. — a pagina 21

INFRASTRUTTURE
Primo gas a Piombino
Rigassificatore pronto

La nave rigassificatrice Golar Tundra, ormeggiata nel porto di Piombino, è pronta ad avviare la fase di test. Il 4 maggio arriverà la prima metaniera. — a pagina 12

TENSIONI NEL FAR EAST
Aerei cinesi a Taiwan
Pechino intercetta volo Usa

Taipei ha denunciato ieri lo sconfinamento di 38 aerei militari cinesi. La Cina fa sapere di aver monitorato il passaggio di un velivolo militare Usa nello Stretto di Taiwan. — a pagina 10

SCARPA®

MOJITO
WRAP

URBAN

TRAVELLER.



SCARPA.COM

Dal reddito di cittadinanza
all'assegno d'inclusione

Decreto lavoro

Nella bozza che va in Cdm il 1° maggio contributo fino a 6mila euro annui

Il reddito di cittadinanza verrà sostituito da due nuove misure: l'assegno di inclusione e lo strumento di attivazione. Nella bozza del decreto legge che verrà esaminato dal Consiglio dei ministri del 1° maggio sono stati cancellati i riferimenti ai tre diversi strumenti della bozza precedente del ministero del Lavoro (Gil, Pal e Gal), sostituiti dalle due nuove misure. **Pogliotti e Tucci** — a pag. 6

PRIVACY E INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Accordo con il Garante, ChatGpt torna accessibile con più garanzie sui dati

Giovanni Negri — a pagina 28

Motori 24

Test drive
Byd, elettriche cinesi
pensate per l'Europa

Simonluca Pini — a pag. 16

Food 24

Enoturismo
Chi visita le cantine
poi acquista il vino

Giorgio dell'Orefice — a pag. 19

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

DOMANI L'INCONTRO COI SINDACATI

Ok al Def, caso rientrato Ora il governo si prepara alle barricate della Cgil

Aventino del Pd durante le votazioni
Giorgetti si scusa per lo scivolone in Aula

Borgia, Bracalini, de Feo e Scafi alle pagine 2-3



NOMINA A PALAZZO

I grillini cadono sempre in piedi Dopo Di Maio ripescato anche Bonafede

Domenico Di Sanzo

a pagina 8

DA LONDRA

Immigrazione ed economia Controffensiva della Meloni all'Europa

di Adalberto Signore

a pagina 6

ASSENZA E SUPPONENZA

di Augusto Minzolini

Quando i deputati del Regno decisero la secessione sull'Aventino contro Benito Mussolini, il motivo della protesta fu l'assassinio di Giacomo Matteotti (la vicenda che la *nouvelle vague* del Pd ha ricordato nella sua prima segreteria), cioè un fatto gravissimo che ha marcato la storia del Paese. Ieri Elly Schlein ha scelto la strada dell'Aventino per ben tre volte nello stesso giorno: per protestare alla Camera e al Senato sulle magistrature speciali, cioè le votazioni che tra l'altro hanno permesso al grillino Alfonso Bonafede di assicurarsi una poltrona; e, ancora, per la presenza in Commissione giustizia di Andrea Delmastro, il sottosegretario di cui le opposizioni avevano chiesto le dimissioni.

Ora, si può dire ciò che si vuole, saranno state pure questioni importanti, ma se questo è il metro con cui la nuova leader vuole usare uno strumento estremo di protesta come l'Aventino, i deputati del Pd rischiano davvero in futuro di essere poco presenti nelle Aule del Parlamento. La verità è che certe manifestazioni di dissenso dovrebbero essere commisurate alla gravità degli argomenti per non rischiare di finire in un meccanismo in cui non c'è una gerarchia dei fatti ma solo una coazione a ripetere lo stesso rituale. Appunto, si rischia di trasformare la protesta in un rito di cui si perde il senso. L'eventualità peggiore per un'opposizione.

In fondo una delle massime più ricorrenti recita: gli assenti hanno sempre torto. Ecco perché l'assenza per protesta deve avere un motivo più che giustificato. Come un motivo serio debbono avere, sull'altro versante, quei parlamentari della maggioranza che l'altro giorno in una delle votazioni fondamentali in un anno politico, cioè quella sul Def, hanno disertato i lavori parlamentari. La verità è che - a parte qualcuno - non l'avevano. E ciò dimostra che manca la consapevolezza del ruolo che ricoprono. Un ruolo che la diminuzione del numero dei membri della Camera ha addirittura accresciuto, perché se si passa da 630 deputati a 400, il singolo parlamentare vale ancora di più e il tasso di assenza permesso ad una maggioranza si abbassa di molto. Se non si comprende un dato così oggettivo si pecca di imperizia o, peggio, di supponenza.

E il fatto che dietro l'incidente dell'altro giorno non ci sia nulla di politico, cioè nessuno dei partiti della coalizione aveva motivi per lanciare segnali di insofferenza, dovrebbe essere una ragione di preoccupazione, perché un governo, è già successo in passato, può cadere anche senza un perché. Motivo in più per correre ai ripari per tempo visto che, a differenza del Senato, la Camera non ha cambiato il suo regolamento interno adeguandolo alla riduzione dei parlamentari (i grillini che la scorsa legislatura avevano la presidenza fanno sempre le riforme con i piedi) e si potrebbero ripresentare simili frangenti.

Ecco perché l'idea di intervenire nella compagine di governo nominando solo sottosegretari «non eletti» non è malvagia. In assenza di un cambio di mentalità e di comportamenti, gli estremi rimedi sarebbero più che giustificati. Una classe dirigente se non è all'altezza va educata: in fondo si può peccare per assenza (il Pd e la sua mania dell'Aventino) ma anche per supponenza (il masochismo del centrodestra).

IMMIGRAZIONE E SICUREZZA

MILANO DA INCUBO

Donna stuprata mentre va a prendere il treno: fermato un irregolare. È il «modello sinistra» di integrazione. E Sala tace
E per la pm «la Stazione Centrale è un Far West»

DOMANI IL NAPOLI PUÒ VINCERE IL CAMPIONATO

Vesuvio chiuso per paura dei tifosi

Rischio incendi (e assenteismo...) alla festa scudetto

Andrea Cuomo e Stefano Zurlo

a pagina 16



Cristina Bassi e Antonio Ruzzo

■ Aggredita, picchiata e violentata in un ascensore alle 6 di mattina, mentre andava a prendere un treno. È successo alla Stazione Centrale di Milano a una donna straniera. Fermato un irregolare senza fissa dimora.

a pagina 15

ECCO L'ASSEGNO DI INCLUSIONE

Toh, il pil italiano cresce più degli altri Lavoro, cambia tutto

Marcello Astorri e Lodovica Bulian

■ Il Pil italiano rialza la testa nel primo trimestre dell'anno: il +0,5% è più alto della media dell'Eurozona. Il governo lavora al dl Lavoro: nella bozza l'addio al reddito di cittadinanza.

a pagina 4

IL TEOREMA SMONTATO

Trattativa Stato-mafia: quelle super carriere dei pm che indagarono

Felice Manti

■ Passata la sentenza, affiorano i veleni. Dopo l'assoluzione per tutti gli imputati nella presunta Trattativa Stato-Mafia, dentro i Palazzi di giustizia dell'Isola si scatena la guerra.

con Fazzo a pagina 10

DOPO LA RICHIESTA DI REVISIONE

Erba, l'ira del procuratore «Nessun errore processuale»

servizio a pagina 11

OSSESSIONE GREEN

Salvateci dall'invasione delle serie tv ecologiste

Matteo Sacchi a pagina 26

LE PAROLE DELLA STAR NBA

Il fallimento sportivo esiste Nigarlo è da falliti

di Riccardo Signori a pagina 28

SUSTENIUM PLUS
PER LA TUA
ENERGIA FISICA E MENTALE

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

Arrestati a Terni, si erano fatti consegnare soldi e oro

Truffano un'anziana Ma poi i finti carabinieri si imbattono in quelli veri

A pagina 24



Panicale, è un minorenne

Svastiche nel parco: denunciato

A pagina 14

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com

Scoppia il rogo, muore a 58 anni

Gubbio, tragedia in un'abitazione: per Aimaro Malingri, noto imprenditore e sportivo, non c'è stato nulla da fare **Bedini a pagina 3**

Le nostre iniziative

Inviare messaggi
e foto dedicati
ai vostri affetti

La pagina delle emozioni Lnz
Noi insieme a voi



L'arrivo di un neonato



Il matrimonio dal primo sì alle nozze di diamante



I compleanni



Il ricordo di chi non c'è più



I traguardi scolastici



Il ritrovo con i compagni di scuola e gli amici di un tempo

Messaggi e foto vanno inviati a:
cronaca.perugia@lanazione.net o
al numero Whatsapp 338 687 39 63

La nascita di un figlio, un traguardo scolastico, la laurea, il matrimonio o il ricordo di un congiunto. Mandate i vostri messaggi e le foto: li pubblicheremo in una pagina speciale.



FIAMME GIALLE IN AZIONE SIA IN ALTOTEVERE CHE A PERUGIA

GESTIONE RIFIUTI BLITZ-FINANZA

Crisci a pagina 2

'Visitate' le sedi di Sogepu e Sogeco e quella di Ecocave. Acquisiti i documenti per chiarire le procedure della recente gara d'appalto

Pugnali, machete, 26 armi da fuoco

Lite per il traffico: aggredisce coppia In casa gli trovano un intero arsenale

A pagina 3

«Così sono stati usati i 27 milioni»

Il bilancio UniPg Zero debiti, utili in aumento

A pagina 12

Terni, dal primo all'8 maggio

Meno commesse All'Ast scattano fermata e cassa integrazione

Cinaglia a pagina 24

SERVIZIO RIVENDITORI

PER SEGNALARE RITARDI E/O ESAURITI

051/6006039

Lunedì-Venerdì 9.00-13.00 / 14.00-17.00

In tre mesi andranno evase 74mila prestazioni

Liste d'attesa da smaltire Si chiede aiuto ai privati

Nucci a pagina 4



Settore ristorazione, servono più addetti

«Orari soft, paghe eque E i giovani arriveranno»

S. Angelici a pagina 6

Agenzia Pratiche Auto PERUGIA PRATICHE

NUOVA SEDE → SAN SISTO Via G. Dottori, 90
accanto AD Motor tel. 075 54 53 060

PONTE FELCINO Via Mastrodicasa, 168
tel. 075 59 19 336

www.perugiapratich.com



Disastro Tim: offerte d'acquisto troppo basse, progetti fermi, Vivendi chiede una svolta, Meloni medita di avocare il dossier e coinvolgere Cdp. Poche idee confuse



MASSIGEN

Tonici Massigen:
energie fisiche e mentali
per ogni età

massigen.it

Sabato 29 aprile 2023 - Anno 15 - n° 117

Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



MASSIGEN



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17,00 con il libro 'SCEMI DI GUERRA'
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

GOVERNO Meloni vuol "vietare" le assenze La destra rivota il Def e deve ingoiare il Mes

■ Il day after dei 45 voti mancati: la premier furiosa con i suoi studia la stretta sulle "missioni". Ma monta la fronda interna: "E allora perché se ne resta un giorno in più a fare shopping a Londra?". Pd sulle barricate

► MARRA, PALOMBI E SALVINI A PAG. 6 - 7



I LAVORATORI FREGATI Contratti vecchi, inflazione nuova 6 mln di vittime



► ROTUNNO A PAG. 8 - 9

PRIMA PIETRA A GENOVA Salvini inaugura la diga prima dei test geologici



► MOIZO A PAG. 10

L'hanno detto loro

► Marco Travaglio

Sta' a vedere che, a doversi scusare per la trattativa Stato-mafia, non sono gli uomini dello Stato che l'hanno fatta e poi confessata, ma i magistrati che l'hanno scoperta e processata e i pochi giornalisti che l'hanno raccontata. Tutti fingono di non sapere, di non conoscere i fatti accaduti e documentati dal 1992 a oggi, che nessuna sentenza potrà mai smentire. E confondono dolosamente il piano penale da quello fattuale, morale e istituzionale. Ma al massimo possono dire, come la Corte d'appello di Palermo e la Cassazione, che trattare coi mafiosi e aiutarli a intimidire tre governi a suon di stragi per disarmare lo Stato contro Cosa Nostra non è un reato. Non che è un'invenzione. Anche perché la trattativa è stata ammessa e raccontata nei minimi dettagli non solo dai mafiosi (i pentiti Giovanni Brusca&C., e gli irriducibili, da Riina a Graviano, intercettati in carcere). Ma anche dai carabinieri del Ros. Dopo che Brusca la svelò nel 1996-'97, il generale Mario Mori e il capitano Giuseppe De Donno furono sentiti dalla Corte d'assise di Firenze sulle stragi del 1993-'94. E confermarono tutto, chiamandola proprio "trattativa".

Ecco Mori il 27.1.98: "Incontro per la prima volta Vito Ciancimino... a Roma, nel pomeriggio del 5 agosto 1992 (subito dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, all'insaputa della Procura di Palermo e del comandante dell'Arma, ndr). L'Italia era quasi in ginocchio perché erano morti due fra i migliori magistrati... non riuscivamo a fare nulla dal punto di vista investigativo e cominciai a parlare con lui: 'Signor Ciancimino, cos'è questa storia, questo muro contro muro? Da una parte c'è Cosa Nostra dall'altra parte c'è lo Stato. Ma non si può parlare con questa gente?'. La buttai lì, convinto che lui dicesse: 'Cosa vuole da me, colonnello?'. Invece disse: 'Si può, io sono in condizioni di farlo... Ciancimino mi chiedeva se rappresentavo solo me stesso o anche altri. Certo, io non gli potevo dire: 'Be', signor Ciancimino, lei si penta, collabori che vedrà che l'aiutiamo'. Gli dissi: 'Lei non si preoccupi, lei vada avanti'. Lui capì e restammo d'accordo che volevamo sviluppare questa trattativa... Il 18 ottobre, quarto incontro. Mi disse: 'Guardi, quelli (Riina&C., ndr) accettano la trattativa...'. Anche De Donno, che aveva condotto da solo i primi incontri con Ciancimino subito dopo Capaci, parlò di "trattativa": "Gli proponemmo di farsi tramite, per nostro conto, di una presa di contatto con gli esponenti di Cosa Nostra, al fine di trovare un punto di incontro, un punto di dialogo finalizzato alla immediata cessazione di questa attività di contrasto netto e stragista nei confronti dello Stato, e Ciancimino accettò".

SEGUE A PAGINA 24

TRATTATIVE STATO-MAFIA E SAVOINI-RUSSI: LE SENTENZE NON CANCELLANO I FATTI

Ma scusatevi voi QUESTIONE PENALE E MORALE

GLI EX ROS SONO ASSOLTI, MA DISSERO LORO D' AVER NEGOZIATO COI MAFIOSI. L'EX PORTAVOCE DI SALVINI È SCAGIONATO, MA TRATTÒ COI FACCENDIERI DI MOSCA: 40 INCONTRI E UN CONTRATTO PRONTO

► CASELLI, LILLO E MILOSA DA PAG. 2 A 5

PARLA L'EX PM CHE AVVIÒ L'INDAGINE 15 ANNI FA

Ingroia: "La Cassazione? Lo Stato non potrà mai processare se stesso"

► LO BIANCO A PAG. 2



» IL FILM DI MORETTI

**Sezione Sacher:
il rito-catarsi
della sinistra**

» Alessandro Ferrucci

Le parole sono importanti. Però anche i gesti e le immagini non valgono meno. E così il nuovo film di Moretti, *Il sol dell'avvenire*, in pochi giorni si è trasformato in pellegrinaggio umano.

A PAG. 19

LE NOSTRE FIRME

- **Barca** La Roma sfitta dei senzacasca a pag. 18
- **Ipazia** Antifascismo=no alla guerra a pag. 13
- **Sciré** Il Papa tinge il Sinodo di rosa a pag. 13
- **Valentini** Compatti contro le destre a pag. 13
- **Sansa** Fascismo? Badare più ai fatti a pag. 14
- **Palombi** La spesa piace ai mercati a pag. 15

IL PAPA STRIGLIA L'EUROPA

**Mosca coi cinesi
e bombe su Kiev**

► CARIDI, GROSSI E IACCARINO A PAG. 16 - 17



La cattiveria

Daniela Santanchè (FdI):
"Gesù ci ha messo sei giorni per fare il mondo". A lei invece è bastato un attimo per sparare una minchiata

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LIBRANDI, GALATI & C.

**Non c'è solo Gentile
Trucchi per salvare
altri destri trombati**

► PROIETTI A PAG. 11



CHE C'È DI BELLO

**Marvel&procioni,
i ritorni di Gaber
e Cristina Campo**

► DA PAG. 20 A 23



a pag. 27

A Berlino i franchi tiratori sono riusciti a bloccare fino al terzo voto l'elezione del sindaco della capitale

Roberto Giardina a pag. 13

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IN EDICOLA E IN DIGITALE

DECRETO LAVORO

Due sostituti per il Rdc: assegno di inclusione e strumento di attivazione

Cirioli a pag. 28

Maxifrodi sui bonus edilizi

In due mesi sono più che raddoppiati in valore i sequestri dalla Guardia di finanza, passando dai 3,7 mld di euro al 16 febbraio '23 ad almeno 7,7 mld di euro ad oggi

ORSI & TORI

DIPAULO PANERAI

«**I**Btp a rischio spazzatura-Moody's minaccia l'Italia». «Moody's: troppo debito in Italia». «Goldman Sachs scommette contro i Btp». «La Germania attacca sul debito: nel nuovo patto di stabilità serve un taglio almeno dell'1% all'anno». «Nuovo patto di stabilità, la mediazione di Gentiloni frena le richieste di Berlino. L'incognita Moody's».

Potrei andare avanti con altre decine di titoli che in questi giorni hanno riportato all'attenzione degli italiani (speriamo anche dei governanti e politici italiani) il vero cancro del paese. Un cancro che sembrava non esistere più perché era stato sovrastato dal Covid. E perché con grande abilità, preventiva, il presidente del consiglio **Mario Draghi**, in coerenza con il suo «tutto ciò che serve» di liquidità da immettere da parte della Bce, come capo del governo e

continua a pag. 2

È boom di sequestri per i crediti da bonus edilizi fittizi. In poco più di due mesi sono più che raddoppiati in valore i bonus sequestrati dalla Guardia di finanza, passando dai 3,7 mld di euro al 16 febbraio 2023 ad almeno 7,7 mld di euro ad oggi. E se si considerano anche le sospensioni dell'Agenzia delle entrate, si arriva a un totale di illeciti da 9 mld fino a febbraio, che dunque salgono ad oggi almeno a quota 16,7 mld.

Sirtoli a pag. 24



Adesso volano i dispetti tra Renzi e Calenda

Valentini a pag. 6



DIRITTO & ROVESCIO

Anche se la situazione sta gradualmente migliorando, i parlamentari europei sono spesso stati scelti da partiti italiani come seggi benefici per coloro che non erano digeriti a Roma o che non ce l'avevano fatta ad essere rieletti o che erano simpatici e al boss al vertice del loro partito. Un'eccezione, da sempre, è rappresentata da **Paolo De Castro**, Pd, ordinario di economia e politica agraria all'università di Bologna che, nel suo settore, nell'emiciclo di Strasburgo è da tutti riconosciuto come un'autorità assoluta. Nel silenzio di tutti i media italiani è riuscito adesso a far approvare (all'unanimità!) il nuovo regolamento per Dop e Igp che difende anche le produzioni italiane di qualità (58 mld di euro sugli 80 dell'Europa intera). Sarà pertanto impossibile denominare Prosek una produzione di vino della Croazia che voleva imitare con un artificio lessicale il prosecco italiano. È un caso fra i tanti. Tutti nel segno della serietà e della difesa della qualità. Per merito di un italiano. Autorevole perché capace e serio.

GB SOFTWARE

Scopri come GBsoftware può aiutare il tuo Studio

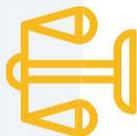
Software INTEGRATO GB

Il software completo e semplice per Commercialisti e Studi con Contabilità, Fatturazione, Bilancio Europeo, Dichiarazioni e Comunicazioni Fiscali in un'unica piattaforma.



Software REVISIONE LEGALE GB

Il software per Revisori Legali con un percorso guidato per elaborare le carte di lavoro, calcolare la matrice di rischio e revisione e pianificare l'attività di controllo.



Software PAGHE GB

Il software per gestire l'elaborazione delle buste paga, il calcolo del cedolino e gli adempimenti previdenziali, assicurativi e fiscali per oltre 400 contratti di lavoro.



Software CONTROLLO DI GESTIONE GB

Il software per la consulenza aziendale che fa la differenza: Crisi d'impresa, Budget e Business Plan, Analisi di Bilancio e Centri di Profitto e di Costo.



Provali subito gratis!



SCOPRI TUTTI I NOSTRI SOFTWARE

www.softwaregb.it - 06 97626328 - info@gbsoftware.it



FATTI

La rivolta dei cattodem continua Schlein: «Aperta al confronto»

DANIELA PREZIOSI a pagina 4

ANALISI

Quella dei debiti Ue è un'emergenza Il nuovo Patto può essere un rimedio

FRANCO BRUNI a pagina 11

IDEE

Lo spazio bianco e libero delle canzoni di Nanni Moretti

GIULIA CAVALIERE a pagina 15

LA TELEFONATA XI-ZELENSKY

Adesso la Cina è davvero in campo

MARIO GIRO
politologo

Una telefonata non fa pace ma fa diplomazia» scrive Stefano Stefanini sulla Stampa. In effetti la chiamata di Xi Jinping era attesa da tempo ed Emmanuel Macron ha avuto ragione a insistere: alla fine l'ha ottenuta. Il presidente francese, accolto in pompa magna a Pechino qualche settimana fa, ha ricevuto ciò che nessun altro leader occidentale aveva avuto. Ora è in programma la visita di una delegazione cinese a Kiev. Gli ucraini si dichiarano soddisfatti e non rifiutano l'idea. Molti commentatori occidentali si sono affrettati a commentare la manovra di Pechino come priva di valore o non sincera. Soprattutto dagli Stati Uniti è venuta una reazione irritata, segno che non ci si attendeva più la mossa cinese. Davanti a tali novità è meglio restare lucidi e aspettare: tradizionalmente la Cina si muove con prudente lentezza, soprattutto quando si tratta di una questione di politica internazionale. L'occidente è abituato al mantra della velocità: tutto deve essere rapido per essere considerato efficace. Ma in oriente non sempre le cose vanno allo stesso modo. La rapidità ha un valore ma quando diventa fretta o precipitazione spesso sbaglia. Dal canto suo la lentezza può essere torpore ma anche tattica di avvicinamento. Qui non si tratta di pace immediata ma del fatto che la Cina ha preso un'iniziativa diplomatica: è la prima grande potenza mondiale a farlo fino a ora, visto che gli Usa non l'hanno ancora deciso. Pur essendo vicini alla Russia, i cinesi si posizionano sul terreno diplomatico, che poi è quello dove inevitabilmente si arriverà, qualunque sia la situazione militare sul terreno. La telefonata esprime questo fatto politico: ora non sarà più possibile tener fuori Pechino dal futuro quadro negoziale. Si tratta innanzi tutto — come detto — di diplomazia. E questo mette l'altra grande potenza davanti ad un bivio: continuare soltanto a sostenere militarmente l'Ucraina o iniziare lentamente a posizionarsi in maniera più mediativa? Gli ultimi episodi in cui pare gli americani abbiano trattenuto gli ucraini dal fare alcuni attacchi (e soprattutto il fatto che abbiano voluto farlo sapere), vanno in questa seconda direzione. Ma i giochi sono ancora lontani dall'essere fatti. Da una parte la Cina potrebbe desistere dal tentativo di mediazione in base ai suoi interessi o a ciò che accade davanti a Taiwan. Dall'altra sono in vista le primarie americane in cui politica estera e interna si mescolano con risultati spesso inattesi. Anche altri occidentali potrebbero cambiare atteggiamento. Parigi cerca di aprire la via negoziale sulla base degli interessi europei: una guerra lunga e senza vincitori non conviene all'Europa. Per ora Pechino sembra voler esplorare tale possibilità, che la favorirebbe in termini geopolitici, salvando nel contempo la globalizzazione almeno con l'Europa. C'è da vedere ancora cosa farà Berlino.

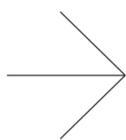
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORO DI FDI: «SCUSE ALLA PREMIER»

Negoziato sul Mes e rilancio del Pnrr Così Meloni vuole far pace con la Ue

La pressione europea per ratificare il Mes va di pari passo con l'esigenza dell'Italia di negoziare flessibilità. Il governo deve fare una cernita tra i progetti, per questo Fitto e Salvini hanno avuto un incontro con Ferrovie

GIULIA MERLO
ROMA



Alla Camera è stato il giorno delle scuse per Fratelli d'Italia. Agli «italiani», ha detto il capogruppo Tommaso Foti, ma anche — e forse soprattutto — alla «presidente del Consiglio», che tornerà dal suo viaggio diplomatico a Londra con un carico di rabbia da sfogare. Ieri in un tour de force con navetta lampo tra Camera e Senato il testo del Def è stato approvato, ma la figuraccia della maggioranza non è così facile da dimenticare e trovare scuse davanti alla premier per i capigruppo non sarà facile. In aula a impegnarsi di più è stato il presidente dei deputati della Lega, Maurizio Molinari, che si è scagliato contro il taglio dei parlamentari (votato anche dai leghisti nella scorsa legislatura) che ha lasciato però invariati i numeri dei quorum funzionali. Foti, nel dargli ragione, ha fatto insorgere le opposizioni che «dovrebbero guardare alle loro assenze», visto che nel giorno del voto anche sul fronte opposto si contavano banchi vuoti.

L'approvazione del Def però è onere della maggioranza e da questo non si sfugge, come ben sa anche la premier, che tornerà dal Regno Unito con una lunga lista di problemi da risolvere e la consapevolezza di camminare su un terreno franoso, anche dove sulla carta dovrebbe sentirsi più sicura come sui numeri in parlamento. «Un peccato di leggerezza, nessuna questione politica», è il commento prevalente tra i parlamentari, ritornati in fretta e furia a Roma per rimediare al pasticcio di quelle 45 assenze tra giustificate e non, approvando in fretta e furia il Def. Minimizzare però difficilmente aiuterà a migliorare l'umore di Meloni, che ha davanti mesi complicatissimi e ha dovuto ostentare tranquillità sulla solidità economica italiana proprio mentre i suoi inciampano in parlamento.

La pressione europea
Il fronte più delicato riguarda il Pnrr e la spesa dei fondi europei, per cui è in bilico la nuova tranche. Ormai è il non detto che tutti sanno: molti dei progetti previsti

dal piano non sono realizzabili nei tempi stabiliti, sia per mancanza di tempo che di risorse di personale per metterli a terra nei comuni, soprattutto i più piccoli. Il ministro per gli Affari europei, Raffaele Fitto, è al lavoro per stilare la lista definitiva di quelli che salteranno, perché ad oggi i fondi europei finanzieranno solo i progetti ultimati a giugno 2026, mentre quelli rimasti a metà graveranno totalmente sulle casse nazionali. Tuttavia, Meloni ha dichiarato che «spenderemo tutti i soldi» e, per farlo, la strategia su cui il governo si sta orientando è duplice. Da un lato riallocare le risorse sui progetti più realizzabili e legati a trasporti ed energia, gestiti dalle partecipate di Stato. Per questo nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra i vertici di Ferrovie dello Stato, Fitto e il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, per valutare la fattibilità dell'enorme mole di progetti in cantiere, visto che il Pnrr assegna al colosso 23,8 miliardi di euro. Dall'altro negoziare «flessibilità» con la Commissione europea, perché accetti sia le modifiche al pia-

no che eventuali dilazioni. Per ottenere qualcosa dall'Europa, però, Meloni si trova nella scomoda posizione di dover concedere qualcosa. I piani sono formalmente separati, ma non è sfuggita la fortissima pressione europea e anche delle cancellerie degli altri stati membri perché l'Italia ratifichi il Mes. Il cosiddetto fondo salva Stati però è la bestia nera del centrodestra, che proprio la premier ha giurato di non sottoscrivere mai. Tuttavia, è l'obiezione in Europa, la riforma del Meccanismo europeo di stabilità è fondamentale per garantire la stabilità finanziaria della zona euro e deve essere approvato da tutti. Segno che l'aria sta cambiando e si media per un avvicinamento, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha detto che «approfondiremo». Meloni ha ribadito di non aver cambiato idea, ma di «voler aprire una discussione». «Basta fare i Tafazzi, l'economia italiana va bene, i mercati non sono preoccupati», ha detto. Il problema della ratifica è tutto interno e avrà un costo politico di cui la premier è consapevole: il suo elettorato ha sfumature eurosceettiche e l'ha appoggiata proprio per la sua intransigenza. Tenerla dall'opposizione era semplice, farlo guardando negli occhi tutti gli altri capi di stato al Consiglio europeo, soprattutto quando si hanno richieste da avanzare. Non solo. L'altro fronte aperto per Meloni riguarda il suo futuro europeo e quanto intenderà mettersi in rotta di collisione con la parte di Ppe rappresentata dalla presidente Ursula von der Leyen. Intorno alla premier italiana, infatti, ruota il progetto dei conservatori europei in vista delle prossime elezioni del 2024 e l'ipotesi dell'asse con Manfred Weber. Il grande sconfitto da von der Leyen per la guida della Commissione e presidente estera di Popolari, infatti, sta intensificando il dialogo con le destre di tutti i paesi europei. «Anche il suo posizionamento europeo avrà riverberi sul trattamento dell'Italia», è la riflessione di una fonte di Fdi che già pensa alla futura tornata elettorale. Tutte le incognite di Meloni, sia da premier che da leader di Fdi, rimandano a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vera trattativa fu tra Fininvest e Dell'Utri

GIOVANNI TIZIAN e NELLO TROCCHIA
a pagina 5



IL Riformista

Sabato 29 aprile 2023 • Anno 5° numero 85 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

Bilancio di 4 anni di Riformista

I GIORNALONI CHE COPRONO LA MAFIA (E LA NOSTRA BATTAGLIA GARANTISTA)

Piero Sansonetti

I giornali italiani, quasi tutti, hanno messo la sordina a quella che ieri era la notizia del giorno: la sentenza della Cassazione che dichiara solennemente che la trattativa Stato-mafia non c'è mai stata. Perché mettono la sordina? Perché quasi tutti i giornali italiani, e molte tv, soprattutto la tv di Stato, hanno per decenni sostenuto la tesi che la trattativa c'era stata. Lo hanno sostenuto con due obiettivi: colpire i Ros del generale Mori e cercare di coinvolgere Berlusconi in uno scandalo che potesse travolgerlo. Chiunque conoscesse un minimo i fatti capiva in un attimo che Berlusconi non c'entrava nulla di nulla, con quella storia di mafia, e che il generale Mori era ed è l'unico tra i viventi ad aver

combattuto e ferito la mafia con tutte le sue forze. Per anni giornalisti e magistrati, tanti, di tutti i colori, hanno costruito le proprie carriere, anche formidabili carriere, sullo stravolgimento della realtà. E in questo modo hanno favorito la mafia, sviando le indagini, o insabbiandole o inquinandole. E stordendo l'opinione pubblica. Le loro carriere non saranno scalfite da questa sentenza. Oggi io lascio *Il Riformista*, che era tornato in edicola 4 anni fa dopo 7 anni di assenza. Lo lascio a Matteo Renzi. Con questo grande orgoglio: *Il Riformista* è stato uno dei pochi giornali a battersi contro la bufala della trattativa, e contro la cosiddetta antimafia che faceva il gioco della mafia.

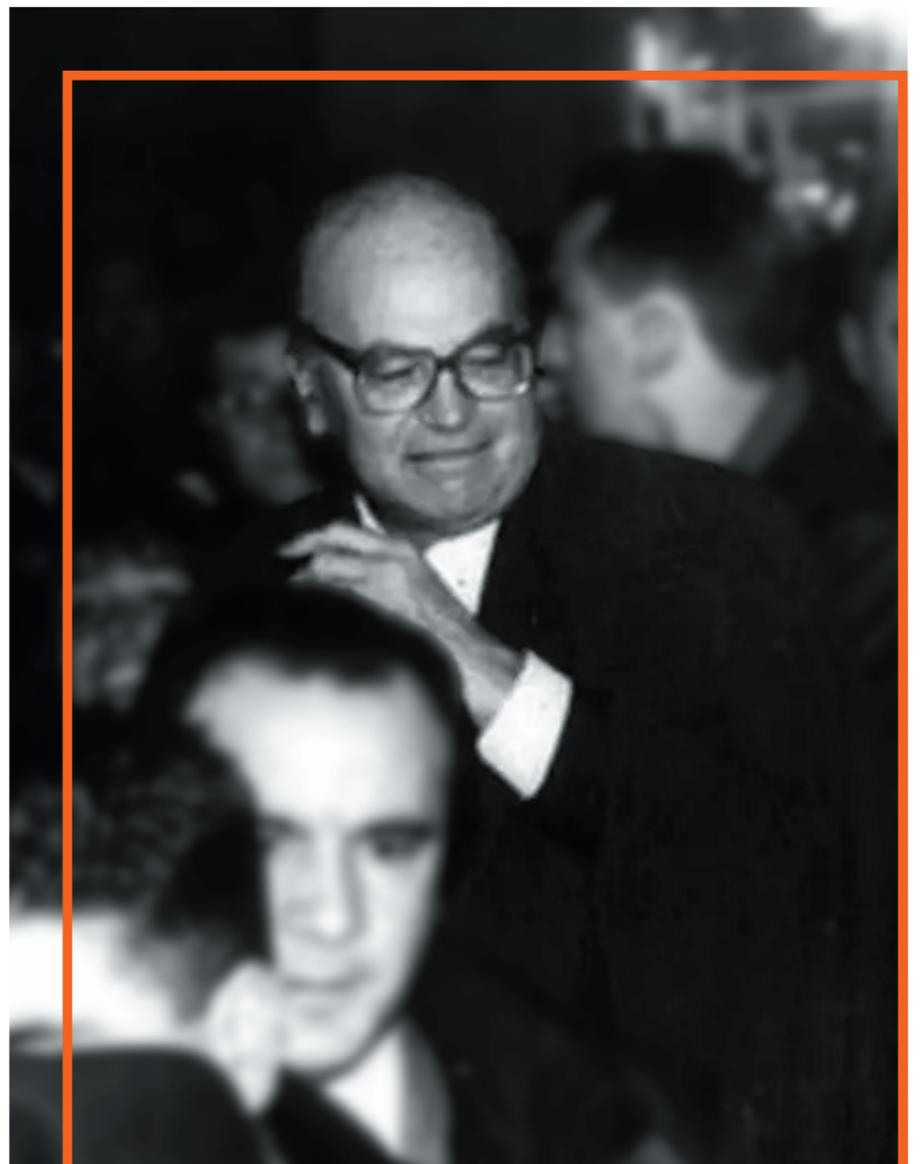
Quante carriere cresciute nel fango

Gian Domenico Caiazza

Non meno la Corte di Cassazione basterà a scrivere la parola fine in coda a questo b-movie giudiziario detto della "trattativa Stato-Mafia". Un filmaccio costruito intorno ad un reato esistente solo nella mente dei suoi approssimativi sceneggiatori, rispetto al quale ci potremmo limitare a scrollare le spalle uscendo infastiditi dalla sala, se non fosse che con esso si sono letteralmente tritate le carni - dignità, onorabilità, salute psicofisica-

di protagonisti della lotta (quella vera) alla mafia, linciati come traditori e dati in pasto all'orda famelica delle milizie antimafiose più fanatiche. Questa antimafia, cioè quella che preconizzò da subito Sciascia, quella che con la lotta alla mafia non ha nulla a che fare, ma che è straordinariamente utile a costruire carriere, fortune editoriali, successi politici, fortune economiche, e ancor più a distruggere fortune politiche, patrimoni altrui, non può certo arrendersi.

Alle pagine 2 e 3



TRENT'ANNI FA L'HOTEL RAPHAEL

QUELLE MONETINE, LA NUOVA COLONNA INFAME

A. TORCHIARO, B. MARZIO e T. MAIOLO alle pagine 4 e 5



Parla Jorge Coulón

INTI-ILLIMANI: HANNO I CAPELLI BIANCHI MA SONO SEMPRE LORO

«Siamo molto preoccupati della rinascita dell'estrema destra in tutta Europa. In Italia, in Spagna. E perfino nei paesi tradizionalmente socialdemocratici scandinavi. Sembra di essere tornati a un secolo fa, di rivivere le premesse di quell'incubo che ha poi preso corpo negli anni Trenta. Ma attento: il successo della destra è sempre una risposta della società agli errori della sinistra». Jorge Coulón, storico leader degli Inti-Illimani le canta ai sovranisti.

ALDO TORCHIARO a pagina 9



POCHE ILLUSIONI, NEPPURE LA CASSAZIONE BASTERÀ

TRATTATIVA: THE SHOW MUST GO ON LA CASTA DELL'ANTIMAFIA NON MOLLERÀ

Gian Domenico Caiazza

Nessuno si faccia illusioni. Nemmeno la Corte di Cassazione, in una delle sue composizioni notoriamente più autorevoli ed indiscusse, basterà a scrivere la parola fine in coda a questo b-movie giudiziario detto della "trattativa Stato-Mafia". Un filmaccio di quart'ordine, costruito intorno ad un reato esistente solo nella mente dei suoi approssimativi sceneggiatori, rispetto al quale ci potremmo limitare a scrollare le spalle uscendo infastiditi ed annoiati dalla sala, se non fosse che con esso si sono letteralmente tritate le carni-dignità, onorabilità, salute psicofisica- di protagonisti della lotta (quella vera) alla mafia, linciati come traditori e dati in pasto all'orda famelica delle milizie antimafiose più fanatiche. Perché questo è il punto, tenetelo a mente. Questa antimafia, cioè quella che preconizzò da subito Leonardo Sciascia, quella che con la lotta alla mafia non ha nulla a che fare, ma che è straordinariamente utile a costruire carriere, fortune editoriali, successi politici, fortune economiche, e ancor più a distruggere carriere, fortune politiche, patrimoni altrui, non può certo arrendersi. C'è tutto un mondo, articolato, complesso e potentissimo, che vive e prospera grazie a questa narrazione, la quale nasce da una idea forte ed inconfutabile, e cioè che la mafia ha sempre goduto e gode anche di sponde, collusioni e complicità istituzionali. Ma questa indiscutibile verità viene poi sviluppata in termini iperbolici, ossessivi, quasi maniacali, nella convinzione che nessuna lotta alla mafia sarà degna di questo nome se non sarà lotta innanzitutto e soprattutto alle collusioni ed alle infiltrazioni istituzionali, sempre e comunque, anche quando

→ È quella preconizzata da Sciascia, che con la lotta alla mafia non c'entra nulla ma è straordinariamente utile a costruire carriere, fortune editoriali, politiche, economiche. Un mondo che di certo non può certo arrendersi

l'inchiesta giudiziaria non ne coglie traccia. E se non ne coglie traccia, è una inchiesta marginale se non inutile, e magari -perché no- essa stessa espressione e frutto di collusioni più o meno oscure. I protagonisti di questa narrazione - giornalisti, associazioni, forze politiche, e naturalmente magistrati- si sono presto resi conto della sua straordinaria forza comunicativa, della fascinazione esercitata sulla pubblica opinione, e soprattutto della formidabile sua idoneità a stigmatizzare chi osi metterla in dubbio. Ecco allora che nessuna inchiesta giudiziaria su fatti di criminalità mafiosa meriterà considerazione se non contemplerà almeno il coinvolgimento di qualche deputato o consigliere comunale, di

qualche ufficiale di polizia giudiziaria, e naturalmente di qualche avvocato, oltre che dell'imprenditore di turno dedito a riciclare patrimoni criminali. Più eclatante sarà il preteso disvelamento di collusioni istituzionali o coperture insospettabili, più forte sarà la ricaduta mediatica e la fortuna professionale dell'inchiesta. L'inchiesta sulla "Trattativa" ha rappresentato l'acme, la sintesi estrema e parossistica di questo fenomeno, perché giunta di fatto ad "inventare" -attraverso una forzatura giuridica da subito evidentissima- un reato inesistente di "trattativa", per poter affermare che proprio coloro ai quali erano affidati ruoli di vertice nella lotta alla Mafia erano in realtà collusi con essa nel ricattare lo Stato. Attor-

no a questa sconclusionata indagine si sono costruite fortune editoriali e carriere professionali di eccellenza, e si è grandemente irrobustita la vera forza dell'antimafia militante, cioè la sua capacità di dividere il mondo in buoni e cattivi, virtuosi e corrotti, mafiosi ed antimafiosi, con una laconica iscrizione nel registro degli indagati, o con una semplice intervista del PM buono, o articolo del giornalista buono, o interrogazione parlamentare del politico buono, o manifestazione della associazione buona. Questa antimafia è ormai un potere enorme, invincibile, perché il consenso della opinione pubblica è ovviamente scontato, e facilmente alimentabile. Anche ora, dopo una

sentenza che dovrebbe solo comportare scuse e contrizione nei confronti delle vite spezzate, infangate ed umiliate di quegli imputati innocenti, leggiamo titoli sarcastici, sulla mafia che "tratta da sola", ed altre imbecillità criminali del genere. Assisteremo ad interviste contrite ed addolorate, ma più probabilmente aggressive ed avvelenate, dei responsabili di questa bufala giudiziaria senza precedenti, che invece di essere chiamati a rispondere del male che hanno seminato a piene mani, saranno gli eroi dolenti ma indomiti delle prossime settimane. E la ragione sta proprio nel potere immenso che quella narrazione dell'antimafia, della quale la Trattativa è solo il più fulgido tra i molti capitoli, garantisce a questa vera e propria casta invincibile di giornalisti, politici, magistrati, nonché -non dimentichiamolo mai- amministratori giudiziari di immensi patrimoni, di centinaia di aziende sequestrate, spolpate e poi restituite come stracci bagnati ai suoi incolpevoli proprietari, solo perché sospettati di inesistenti collusioni mafiose. Nemmeno questa sentenza di Cassazione, pronunciata da giudici valorosi ed unanimemente stimati ed apprezzati, varrà a ristabilire la verità. Quella storia, come tutta la narrativa dell'antimafia militante preconizzata da Sciascia, quella che poi ruba perfino l'origano alle mense scolastiche o spartisce tra amici e parenti le immense fortune dei patrimoni sequestrati ed amministrati in nome della lotta alla mafia, non mollerà certo quell'immenso suo potere, il più grande che un uomo possa esercitare: dividere il mondo in buoni e cattivi a proprio piacimento, impunemente, traendone infine, già che ci siamo, insperate ed imperdibili fortune.

Nella foto
Gian Domenico Caiazza



Paolo Comi

La storia non si lascia giudicare in un'aula di giustizia, perché il processo penale ha ad oggetto fatti ricostruiti secondo prove, ed accertati al di là di ogni ragionevole dubbio", afferma l'avvocato Vittorio Manes che ha assistito in Cassazione il generale Mario Mori insieme a Basilio Milio ed il colonnello Giuseppe De Donno insieme a Francesco Romito.

Avvocato Manes, pensa che sia stata una forzatura far entrare quanto accaduto in quegli anni nel codice penale?

Si è inteso portare in giudizio la storia, sostituendosi agli storici, secondo una molto opinabile ipotesi ricostruttiva che poi è diventata una martellante narrazione mediatica, frutto di congetture, suggestioni, supposizioni, dietrologie plotistiche, teoremi. I fatti, con la loro esasperante ostinatezza, sono sempre gli argomenti più testardi, ed alla fine hanno prevalso - anche grazie al notevole lavoro dei colleghi sia dalla fase di merito - smen-

MANES: «LA GIUSTIZIA È STATA USATA PER RAGGIUNGERE UN OBIETTIVO»

→ «Una ipotesi ricostruttiva opinabile è diventata un martellante racconto mediatico. I fatti alla fine hanno prevalso, ma quanto accaduto nel processo "Trattativa" è inquietante»

tendo la grande narrazione della trattativa tra le istituzioni dello Stato e Cosa nostra.

In questa vicenda il processo penale ha allora avuto altri fini?

Nel processo Trattativa, ciò che sorprende, o inquieta, è l'utilizzo della giustizia penale come strumento di scopo, per arrivare ad un certo risultato, assumendo che un determinato accadimento sia - per qualche convincimento personale - meritevole di censura per poi ricercare una qualche fattispecie penale che sia utile allo scopo, utilizzandola come una specie di 'guache' dilatata ed adattata per

raggiungere il risultato che si intende perseguire. E mi riferisco proprio alla contestazione dell'articolo 338 del codice penale. Ma l'interpretazione e l'applicazione delle norme penali non è il letto di Procuste, altrimenti diventa un esperimento di anarchia giuridica. In altri termini, Questo modo di procedere rispecchia un rovesciamento metodologico ed epistemologico rispetto alle logiche consuete e corretta del processo penale, che dovrebbe sempre partire da un fatto precisamente riconducibile ad una fattispecie punitiva per verificarne, scrupolosamente, la consistenza probatoria.

Un tema questo già affrontato dal professor Giovanni Flandaca.

Si. Flandaca, grande maestro del diritto penale, lo aveva avvertito con la consueta lucidità e rigore, e alla fine credo che la Cassazione gli abbia dato ascolto. Se si ribalta questa logica il giudice - e prima di lui il pubblico ministero - si sostituisce alla legge, piegandola ai propri fini. Ed è l'eclissi della separazione dei poteri e dello stato di diritto.

Comunque non si può non essere soddisfatti per l'esito del processo. Sembra un lieto fine, ma c'è ben poco di lieto e, temo, non sarà la fine di questa storia, che prose-

guirà in altre forme visto che si sono già levate le prime voci critiche che - paradossalmente - rivendicano solo adesso la diversità dei criteri di giudizio tra diritto penale e ricostruzione storica. Proprio per questa ragione un processo come questo non sarebbe mai dovuto iniziare, in uno stato di diritto rispettoso delle regole e ai principi.

COMUNE DI ALBANO LAZIALE (RM)
Esito di gara - CIG 9626463891
Denominazione: Comune di Albano Laziale (RM), Oggetto: Procedura aperta per l'attuazione e realizzazione del progetto "Centro in Famiglia" - distretto sociosanitario RM 6.2, Durata: 10 mesi, Aggiudicazione 31/03/2023 Aggiudicatario: RTI Costituito da Mandatario: Coop. Soc. Prassi e Ricerca onlus, Mandanti: Archimede Soc. Coop. arl Onlus e Associazione Centro Ricerche e Attività CR&A Onlus, Importo € 102.627,14+IVA.
Il responsabile unico del procedimento
dott. Mauro Gasperini

NOI E I GIORNALACCI CHE COPRONO LA MAFIA

Piero Sansonetti

Ieri ho dato un'occhiata ai giornali. Grandi e medi. Di vari orientamenti politici. Per capire con quale taglio avessero dato la notizia del giorno. Cioè la solenne dichiarazione della Corte di Cassazione, la quale ha certificato che una trentina d'anni di politica e cultura antimafia sono stati costruiti tutti su svariate balle, utili solo a impedire la lotta alla mafia. Diciamo, con indulgenza: eterogenesi dei fini. (Dando per scontata la buona fede).

Mi ha sorpreso un po' (perché dopo 48 anni di professione sono ancora un fesso ingenuo) il modo in cui la gran parte dei quotidiani, o forse la totalità (escluso solo *Il Giornale*), hanno messo la sordina alla notizia. Piccoli titoli, niente paginate, e persino, da parte di qualcuno, la faccia tosta di scrivere che è stato accertato che la trattativa stato-mafia non c'è stata ma invece c'è stata. "Il Fatto di Travaglio" - che in questi anni ha impartito molte lezioni - fa anche dello spirito. Dice: siccome i mafiosi sono stati prescritti dal reato di trattativa, vuol dire che sono colpevoli e quindi la trattativa c'è stata. Esempio lampante di come si prende una cosa chiara e la si ribalta in modo che abbia un significato contrario. Gli inglesi dicono "fake". Il problema è che, all'insaputa di Travaglio, i mafiosi - Bagarella, Brusca e altri - erano accusati di "minacce a corpo politico", non di "trattativa". La trattativa, secondo le accuse della stampa, delle tv e dei Pm aggregati a stampa e tv, sarebbe avvenuta tra i mafiosi e i carabinieri e Dell'Utri, ma invece i magistrati di appello e poi quelli della Cassazione hanno accertato che era solo una bufala. In linea teorica (teorica, perché la prescrizione non è una condanna) i mafiosi possono aver minacciato senza trattare con nessuno.

Non ci vuole un genio per raccontare come sono andate le cose. Riassumo in poche righe. I Ros dei carabinieri, guidati da Falcone, stavano scoprendo il velo sui rapporti della mafia con ampi settori di imprenditoria del Nord, e avevano preparato il famoso dossier-Mori. La mafia, per reazione, prima attaccò Falcone, uccidendolo, e poi (siccome Borsellino chiedeva che fosse assegnata a lui l'inchiesta sul dossier-Mori) uccisero anche Borsellino. A quel punto la Procura di Palermo, con un documento firmato dal senatore Scarpinato e dal dott. Lo Forte, pochi giorni dopo l'uccisione di Borsellino chiese l'archiviazione del dossier-Mori. E l'ottenne in qualche settimana appena. Le indagini sui rapporti tra mafia e imprenditoria si persero. Contemporaneamente un altro pezzo dello Stato (polizia e forse anche magistratura) si incaricò di deviare le indagini sull'omicidio Borsellino, e ci riuscì bene ammaestrando un pentito di nome Vincenzo Scarantino che raccontò un sacco di balle ai magistrati - tra i quali anche Nino Di Matteo - che gli credettero e nessuno più indagò sulle ragioni vere dell'uccisione di Borsellino.

A quel punto la lotta antimafia era impacchettata, finita. Ma restava un pericolo in azione: i Ros di Mori. Che nel frattempo avevano catturato il capo di Cosa Nostra, cioè Totò Riina, cosa vista non troppo bene in vari ambienti. Fu allora che la Procura dichiarò guerra a Mori per neutralizzarlo. E lo trascinarono in diversi processi (quattro mi pare) che lo immobilizzarono per un quarto di secolo. Sempre assolto, sì, perché le accuse erano davvero scomicchiate, ma al prezzo di inaudite sofferenze morali per lui, per i suoi carabinieri e anche per Marcello Dell'Utri. Fino all'altro giorno, quando la Cassazione ha definitivamente mandato a quel paese gli inetti - sì, dai: diciamo inetti, siamo generosi... - della Procura di Palermo, e ha definitivamente riabilitato gli imputati. La persecuzione contro Mori è stata sostenuta, in tutti questi anni, da un formidabile schieramento di stampa e tv, soprattutto tv di stato. Testimonianze false, filmati, fiction, ore di impropri nel talk. Vogliamo riassumere il tutto con una frase breve: un ingente schieramento ha difeso a spada tratta la mafia, immobilizzandone i nemici, e si è auto-definito schieramento antimafia.



DOMANI IL RIFORMISTA CAMBIA DIRETTORE: MA IL GARANTISMO RESTA

→ Lascio il giornale proprio nel giorno della clamorosa sentenza della Cassazione che smonta la bufala giornalistico-giudiziaria della Procura di Palermo. È stata una nostra battaglia fondamentale. Auguri a Renzi. E io vi aspetto all'Unità che terrà insieme sinistra e garantismo

Non aveva nulla di antimafia: era il contrario. E Mori, in modo del tutto evidente, è tra gli italiani viventi l'unico (assieme ai suoi collaboratori) ad avere combattuto davvero Cosa Nostra.

Questo giornale, *Il Riformista*, che è tornato in edicola dopo sette anni di silenzio il 29 ottobre del 2019, in questi quasi quattro anni si è occupato molte volte della trattativa. E quasi sempre - a parte gli eccellenti articoli di Damiano Aliprandi sul *Dubbio* - se ne è occupato in spaventosa solitudine. Cercare di raccontare la verità, di smontare le fandonie costruite nella fabbrica comune di Procure&giornali&Tv, di andare ai fatti, di mettersi contro i magistrati più famosi, non è un mestiere facile. Loro sono potenti: ti rendono la vita impossibile. Escludendoti dalle fonti e perseguitandoti con le querele. Personalmente ne ho collezionate decine dai magistrati più famosi di Italia. Perché lo fanno? Per intimidirti: è il loro metodo, sono convinti che funzioni, a loro ha sempre funzionato. In questi quattro anni la missione principale di questo giornale è stata sempre la stessa: informare e far valere il principio fondamentale del garantismo per tutti e contro tutti. Che noi consideriamo la colonna portante della modernità. Siamo stati in prima linea, quasi sempre soli, per difendere i Rom lapidati all'unanimità, per difendere Dell'Utri e Cuffaro e Berlusconi - il perseguitato numero uno dalla giustizia - e per difendere Cospi, e la preside siciliana, e tanti assessori di sinistra, e i vecchi esuli in Francia che il go-

verno italiano rivorrebbe indietro, contro ogni legge e diritto, e chiunque venga messo sul banco degli imputati dalla macchina infernale della stampa forcaiola e poi delle Procure. L'altro giorno, per dirne una, Marco Travaglio - che ieri non ha voluto commentare con la sua penna la sentenza sulla trattativa - si è indignato perché i giornali parlavano poco di uno scandalo clamoroso: una assessora al Comune di Roma indagata per corruzione per avere ricevuto in regalo quattro bottiglie di vino. Non ci credete? È così. E se si ha la coscienza a posto ci si vergogna un po', oggi, per il fatto di appartenere alla categoria dei giornalisti. In questa categoria c'è un sacco di brava gente, colta, professionalmente dotata. È così: ma conta pochissimo questa gente. Contano i vertici del giornalismo, e sui vertici è meglio tacere.

Vi saluto cari lettori. Questo è l'ultimo giorno nel quale firmo da direttore *Il Riformista*. Dalla settimana prossima il direttore editoriale sarà Matteo Renzi e il direttore responsabile Andrea Ruggieri. Faccio a loro tanti auguri. E son convinto che terranno ferma la linea garantista.

Io tra un paio di settimane assumerò la direzione dell'*Unità*. Che tornerà in edicola dopo sei anni di assenza. E che è un giornale gloriosissimo e grandioso, nel quale, da giovane, ho lavorato per trent'anni. E che sarà un giornale radicalmente di sinistra (come in questi ultimi mesi, del resto, è stato *Il Riformista*). Sono molto contento del mio

nuovo incarico, perché penso che la sinistra italiana abbia un bisogno assoluto dell'*Unità*. La speranza è che l'*Unità* e *Il Riformista* insieme - pur distanti su moltissime idee e su tanti giudizi politici - possano in qualche modo iniziare una controffensiva contro la palude giornalistica che sta uccidendo, in Italia, l'informazione.

I ringraziamenti? Naturalmente alla redazione, magnifica, con la quale abbiamo fatto *Il Riformista*, dando tutti noi stessi. E poi - forse soprattutto - al mio amico Alfredo Romeo, cioè all'editore, che ha creduto in questa sfida e che da questo mese di maggio sarà alla testa di due quotidiani di centro e di sinistra. Senza gli sforzi di Alfredo non avremmo mai potuto neppure immaginare questa avventura. Non lo conoscevo, prima del 2019. Mi ha fatto ricredere sull'imprenditoria meridionale. Mi ha dimostrato che esiste gente capace, orgogliosa, coraggiosa, onesta, che sa sfidare il capitalismo becero, e che sa usare la forza di imprenditore per combattere grandi battaglie civili. Come la battaglia per il garantismo. Che lui sente fortissima, anche perché è uno di quelli che, da innocente, ha dovuto subire anni di persecuzioni. Sono molto contento di continuare a lavorare con lui, e provare, con lui, a resuscitare il giornale di Gramsci P.S. Mentre scrivo mi rendo conto che questa è la prima volta che lascio un giornale senza essere cacciato...

Nelle foto
Roberto Scarpinato, Nino Di Matteo
e Marco Travaglio

DOPO GLI INSULTI DEL '93 AL RAPHAEL PIOVONO GAROFANI

Aldo Torchiano

Trenta aprile 1993, trenta aprile 2023. Dalla pioggia delle monetine a quella dei garofani. Per la prima volta, dopo trent'anni, la rabbia e l'indignazione della comunità socialista e riformista hanno preso il posto alla rassegnazione. Un centinaio di attivisti e militanti delle diverse associazioni, fondazioni, partiti e realtà culturali che si richiamano alla tradizione del Psi si è dato appuntamento a Roma davanti all'hotel Raphael, in Largo Febo. Una manifestazione spontanea nata in rete, trasversale, di chi non si è arreso allora al golpe giudiziario. E di chi vuole rivendicare oggi come allora di essere

stato dalla parte del garantismo e della democrazia, contro le forche e le picche. Per non far passare l'ignobile aggressione subito da Bettino Craxi mentre usciva dalla sua residenza romana come l'atto ultimo del Tribunale del Popolo. A trent'anni dal lancio delle monetine che colpirono con la figura di Craxi, l'intero corpo della Prima repubblica, sono stati centinaia i garofani rossi deposti a terra, sul selciato di quel Rafael che aveva fatto da proscenio per una tragedia prima politica e poi umana. "Tirano di tutto, bottiglie, accendini... persino monetine!", gridava chi si era trovato a improvvisare una scomposta telecronaca in diretta Rai. La caccia all'uomo iniziata nelle Procure terminava, come era stato deciso e voluto, in piazza, con la sfida alla

democrazia della pancia invelenita, disinformata, aizzata dei fan del pool. Ieri un piccolo gesto riparatorio è stato compiuto. Un altro è atteso. Davanti a Bobo Craxi, il figlio dello statista socialista che dopo quell'episodio si risolse di riparare in Tunisia, i manifestanti hanno reso note le loro ragioni e certificato il loro impegno. Hanno chiesto al sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, e all'Assessore alla Cultura, Miguel Gotor, di permettere l'esposizione in Largo Febo di una targa che ricordi quella brutta pagina di storia: "Qui il Segretario del PSI e Presidente del Consiglio, Bettino Craxi, venne aggredito da provò a cambiare la politica con le inchieste giudiziarie". Nei vocabolari si chiama golpe, ma pare che chiamarlo così non stia bene.



Quelle monetine squadriste spianarono la strada al golpe

Biagio Marzo

→ **Fascisti e sinistra uniti, aiutati dai giornali loro complici, sfruttarono la caduta del leader socialista per ribaltare il sistema politico. Ma quella stagione ci riportò al clima di terrore mussoliniano**

Il 30 aprile 1993 è una data da non dimenticare. Non soltanto per i socialisti, ma per la democrazia italiana, che d'allora in poi non fu più quella costruita dai Costituenti, dopo la caduta del fascismo. Non è un paradosso, ma gli eventi che si susseguirono da quel famigerato giorno, resta nella memoria in modo incancellabile, perché da lì fu spazzata la Prima repubblica e la sua classe dirigente e chi si salvò, sono soltanto delle mosche bianche.

Fu consumata una aggressione squadrista di matrice abbastanza eterodossa di fascisti ed ex comunisti, con il lancio di monetine al leader del Psi e già presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Un episodio mai verificatosi nella storia d'Italia, che è passato in sordina. Diciamo trascurato dai più, dai mass media scritti e parlati, perché compromessi, se non fosse stato messo alla luce a tutto tondo dal libro di Filippo Facci: *30 Aprile 1993 Bettino Craxi L'ultimo giorno della Repubblica e la fine della politica*. Infinitamente grati all'autore per aver ricostruito momento per momento quel tragico episodio che, di certo, non fa onore e prestigio alla Repubblica italiana.

Naturalmente non fu una "folla", sull'onda dello spontaneismo, quella che si trovò di fronte all'Hotel Raphael per "linciare" Bettino Craxi. Fu tutto organizzato dalla A alla Z dal Pds - ex Partito Comunista Italiano - guidato da Achille Occhetto. Non a caso, in quel tardo pomeriggio, questi tenne un comizio a Piazza Navona a due passi dall'albergo in cui il leader socialista alloggiava e dal Movimento Sociale Italiano, con a capo Gianfranco Fini, di cui non diciamo nulla se non che è fuori dalla politica per ragioni giudiziarie.

Gli avvenimenti di quei giorni furono tali che i due partiti in questione presero come "capo espiatorio" il leader socialista, sottoposto a un accanimento giudiziario da par-

te del pool Mani pulite, per finanziamento illegale dei partiti, poi trasformato in corso d'opera in corruzione e concussione. Non bastava il finanziamento illecito, bisogna caricare l'indagato di colpe maggiori, per rendere più credibili le inchieste e per simboleggiarlo come il "mostro" della politica italiana. Che si aggiunga a ciò, che tutta la politica italiana veniva finanziata illegalmente e non parlamo del Partito Comunista italiano finanziato dall'Urss: straniero e nemico. Salvato dalla legge approvata nel 1989 sui finanziamenti irregolari. Secondo Valerio Riva il Pci ha ricevuto dai 850 ai 1100 milioni di lire da Mosca.

Prendendo a pretesto le inchieste su Craxi e i socialisti e i partiti del pentapartito, Pds e Msi si mossero, fiancheggiati dalla stampa in mano ad editori come Agnelli (i vertici Fiat in testa con Cesare Romiti furono coinvolti nelle inchieste) e De Benedetti (di seguito arrestato e miracolosamente rilasciato) e supportati dalla loro stampa di

partito (Pds) e quella che si definiva "indipendente" (gruppo Fininvest di Silvio Berlusconi faceva il "giustizialista" fino a quando il Cav non scese in politica con Forza Italia e provò anche lui l'emozione dell'avviso di garanzia), per capovolgere il quadro politico democratico a loro favore.

Insomma, il circo mediatico giudiziario si mosse come una flotta con la nave ammiraglia, il *Corriere della Sera* al fianco gli incrociatori: *Repubblica*, *l'Unità* e *La Stampa*. Fuori di dubbio che il "luogo a procedere" agli ex comunisti e ai misini fu dato dalle inchieste di Mani pulite che, alla distanza, sono uscite fuori alcune verità che non hanno nulla a che fare con la giurisdizione, come il trucco che il gip, Italo Ghitti, tutte le inchieste di Mani pulite l'aveva lui e lui solo. Non è tutto. Il vice procuratore D'Ambrosio non ebbe il fair play di non presentarsi nelle liste dei Ds, come prima di lui, Di Pietro, candidato da D'Alema nel collegio del Mugello come senatore. C'è dell'altro. Il pm

Gherardo Colombo aveva proposto che i politici che avessero confessato i loro reati al Pool dovessero lasciare la politica: nel caso che fossero parlamentari si sarebbero dovuti dimettere per poterla farla franca.

La piega che prese tutta la vicenda di Tangentopoli era più da Stato etico che da Stato di diritto. Mani pulite faceva le sue "fortune" sull'utilizzo al massimo, a gogo, della custodia cautelare, un modo come un altro di tenere in carcere l'indagato per farlo parlare. Ovvero accusare un politico, innanzitutto, o un imprenditore. Era il metodo Di Pietro omaggiato e ossequiato e persino definito - copyright di Giorgio Bocca - l'"eroe dei nostri tempi".

Craxi si trovò, in quel pomeriggio del 30 aprile di quell'annus horribilis, in un certo senso in quel clima assurdo già vissuto - ironia della vita politica italiana - all'inizio dell'avvento del fascismo quando le squadrette assaltavano e bruciavano la redazione dell'*Avanti!* e non solo. Basti citare l'affaire Mat-

teotti e i casi dei fratelli Rosselli e di Gobetti per raccontare di quel clima criminogeno fascista. Non vogliamo fare paragoni ma il 30 aprile i virus fasciocomunisti c'erano.

Sembra assurdo, ma non siamo troppo lontani da quegli avvenimenti allora mussoliniani e poi "di pietreschi" - a sua insaputa del popolo che scendeva a protestare davanti alla Procura di Milano o inviava i fax. Dopo un decennio, il Procuratore capo di Mani Pulite, Francesco Saverio Borrelli confessò, con onestà intellettuale, che il Pool aveva distrutto la classe dirigente della Prima repubblica, per trovarsi di fronte a una inesistente, per non dire peggiore.

Intanto continua sui socialisti e su Craxi soprattutto la damnatio memoriae mentre in Italia tutto passa in cavalleria e un avviso di garanzia è diventato quasi una inezia, una pinzillacchiera, per dirla con Totò. Mentre prima era uno spregiuro e una infamia, una sorta di lettera scarlatta per chi lo avesse ricevuto. I tempi cambiano, ma non migliorano.

I vinti della storia sono stati e sono inquilini di Palazzo Chigi, avendo usato la via giudiziaria al potere. Per dirla tutta, Meloni non c'entra nulla con le vicende passate, ma i suoi antichi amici di partito si, perché le fecero da battistrada.

Togliatti, ministro di Grazia e giustizia, per pacificare l'Italia usò la legge sulla amnistia, con i suoi pro e suoi contro, ma fu un passo decisivo per pacificare il Paese e non per farlo sprofondare ancora di più nella guerra civile. Non si tratta di questo, la mia è solo una reminiscenza storica, ma almeno a Craxi vogliate chiedere scusa. E dedicargli una targa proprio laddove subì quell'aggressione squadrista che spazzò via un'intera storia politica.



In foto Bettino Craxi e le monetine all'hotel Raphael



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 145 - N° 117
ITALIA
Sped. in A.P. 01/05/2003 conv. L.44/2004 art.1 c.1 DCB RM



Sabato 29 Aprile 2023 • S. Caterina da Siena

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

L'Accademia D'Achille, un romano ora guida la Crusca «Difesa dell'italiano in Costituzione»

Giuglia a pag. 23



Con Milan e Fiorentina Sabato giallorosso Mou per la Champions donne per lo scudetto

Carina, Lengua e Mustica nello Sport



Tennis al Foro Gli Internazionali raddoppiano ma perdono l'idolo Berrettini

Rossetti nello Sport



Superare Cutro Il progetto sui migranti che serve alle imprese

Romano Prodi

Da quando il fenomeno migratorio si è intrecciato con i problemi di una lunga e profonda crisi demografica, l'immigrazione ha assunto caratteri nuovi e inaspettati. Non ancora nel dibattito del mondo politico, dove la realtà delle cose viene fatalmente strumentalizzata dagli interessi elettorali e l'aumento delle paure diventa una risorsa preziosa. Una nuova consapevolezza sta invece maturando nel Paese, che può prendere finalmente atto delle complesse conseguenze di questo intreccio.

La mancanza di mano d'opera sta infatti paralizzando una parte crescente del nostro tessuto sociale ed economico: non si tratta di casi particolari o di settori specializzati, ma di una mancanza sempre più diffusa di forza lavoro. Un problema che riguarda tanto gli ingegneri quanto i dipendenti degli hotel, dei bar e dei ristoranti, tanto gli agricoltori quanto i camionisti e gli addetti alla sanità o all'assistenza.

Un malessere che non colpisce soltanto gli operatori economici, ma una parte crescente di cittadini che vedono visibilmente peggiorare la propria vita, o la vita dei propri cari, per la mancanza di cura o anche solo di assistenza.

Come spesso capita per i mutamenti che incidono sui antichi equilibri, il problema è stato ritenuto un evento transitorio, in qualche modo collegato (...)

Continua a pag. 18

Economia, Italia in crescita

► L'Istat certifica l'incremento del Pil già acquisito: +0,8%. «Meglio di Francia e Germania» Meloni: «Sono numeri oltre le stime, basta disfattismo. Spenderemo tutti i fondi del Pnrr»

ROMA Un risultato che va oltre le attese e che spinge le prospettive di crescita per il 2023 anche oltre l'1 per cento stimato dal governo nel recente Documento di economia e finanza. L'anno è iniziato bene per l'economia italiana, con un prodotto interno lordo che avanza dello 0,8% nel primo trimestre rispetto a quello precedente e dell'1,8 rispetto al corrispondente periodo del 2022. Meglio di Germania e Francia. Pnrr, arrivano rassicurazioni dal governo: «Useremo tutti i fondi».

Cifoni, Malfetano e Melina alle pag. 2 e 3

Stretta del premier sui lavori parlamentari

Def, bagarre in aula con svenimenti ma poi Camera a Senato approvano

ROMA Bagarre in aula (anche con svenimenti) ma alla fine arriva il via libera al Def con il voto di Camera e Senato. Dopo la sciolta del giorno prima la maggioranza ha superato l'ostacolo in modo che la premier Meloni



possa presentare in Cdm, lunedì primo maggio, le misure sul lavoro. Allo studio una cabina di regia per evitare altri incidenti in aula come quello della bocciatura del Def. **Becchis e Pucci** alle pag. 4 e 5

Braccio di ferro sulla ratifica dell'istituto

Mes, pressing della Ue sull'Italia Giorgetti: «Ci sono altre priorità»

ROMA Avanti tutta con la ratifica della riforma del Mes, il Meccanismo europeo di stabilità, e con il completamento dell'Unione bancaria. Al termine dell'Eurogruppo di ieri a Stoccolma, le istituzioni Ue si sono trova-



te tutte d'accordo nel rinnovare il pressing nei confronti dell'Italia. Ma il ministro Giorgetti lascia intendere che il nostro Paese non è ancora pronto: «Ci sono altre priorità». **Dimito e Rosana** a pag. 15

Tagli nella lista dei vip invitati a Westminster per l'incoronazione



Sarah, Meg e gli altri: esclusi da Carlo

Sarah Ferguson e Meghan Markle, due tra i vip esclusi dalla cerimonia Bruschi e Sabadin a pag. 9

La strage dei civili: in Ucraina torna l'incubo nelle città

► L'attacco a Uman con le bombe invisibili sui condomini: morti bambini e intere famiglie

KIEV La strage degli innocenti avviene di notte, preceduta dal sibilo terrificante di due missili da crociera russi che si schiantano su un condominio di nove piani dove vivono le famiglie. Pesante attacco contro dei palazzi a Uman, tra le vittime molti bambini: 23 le vittime, tutti civili, ma ci sono ancora cadaveri sepolti tra le macerie. E Putin annuncia l'espulsione dalle zone occupate, che considera acquisite, per chi non richiede la cittadinanza russa.

Tutela della privacy ChatGpt accetta le regole italiane e torna online

ROMA ChatGpt è tornato raggiungibile dall'Italia. La società che gestisce il celebre chatbot basato sull'intelligenza artificiale ha infatti raggiunto un accordo con il Garante per la Privacy.

Ventura a pag. 8

Ciancio a pag. 12

Tragedia a Gubbio Velista muore carbonizzato nel salotto di casa

GUBBIO L'hanno trovato senza vita ieri mattina, riverso a terra e in parte carbonizzato. Quando i vigili del fuoco e i sanitari del 118 sono entrati nella sua casa di Valdichiaschio, nella zona di campagna verso Perugia sulla vecchia strada Eugubina, c'era uno scenario spaventoso col fumo e l'odore acre del fuoco, forse causato da un corto circuito di stufetta ad accendino, escludendo al momento un malore e la possibilità che stesse dormendo. Così è morto Aimaro Malinigi di Bagnolo, 58 anni, noto velista e non solo. **Bocucci a pag. 40**

CERCA QUESTO SIMBOLO NEL TUO NEGOZIO PEWEX PREFERITO E SCOPRI IL PREZZO PIÙ BASSO DEL MERCATO SU TANTI PRODOTTI

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO IL CUORE SORPRENDE

La configurazione ti regala uno slancio che ti consente di muoverti in maniera creativa e dinamica. Il settore che trae più beneficio da questa opportunità è quello legato all'amore e agli affetti. Qualcosa improvvisamente si sblocca, forse anche perché tu stesso metti in atto dei comportamenti diversi, che in qualche modo creano un effetto sorpresa. Goditi questi momenti lasciandoti briglia sciolta alla spontaneità. **MANTRA DEL GIORNO** La sorpresa sgomina le resistenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 18

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo e Umbria, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. • Francamente Franco. Il vero volto di Califano* • € 9,90 (solo Roma) • Il grande libro del derby di Roma* • € 12,90 (solo Lazio)

Umbria

Il Messaggero

www.ilmessaggero.it

Sabato 29
Aprile 2023



RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

VALUTAZIONE ED INCASSO

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

CONTENIMENTO AMBIENTE

AMBIENTE - ETNERIT

TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

Perugia
Castori appeso a Olivieri per la sfida chiave contro la Spal
Ferroni nello Sport



Sir
Sirci corteggia Lorenzetti per il dopo Anastasi
Gasperini nello Sport

Ternana
Lucarelli invita i giocatori a pranzo per ritrovare il carattere perduto
Grassi nello Sport



«Suo figlio nei guai, servono 5000 euro» Arrestati a Terni due falsi carabinieri

► Arrivati da Napoli avevano soldi e gioielli elargiti dall'anziana

TERNI Ancora una truffa ai danni di un'anziana donna residente a Terni, nella zona di Cardeto. La tecnica utilizzata è quella ormai nota del «sedicente carabiniere». I malviventi, infatti, spacciandosi per appartenenti all'Arma, hanno avvisato telefonicamente la vittima che il figlio aveva causato un grave incidente stradale, chiedendole un'ingente somma di denaro. **Viola a pag.45**

Perugia
Picchiata da un ragazzino per vendetta

PERUGIA Presa a pugni da un ragazzino per vendetta, perché «colpevole» di averlo rimproverato il giorno prima dopo che aveva fatto esplodere con gli amici dei petardi al parco. **Priolo a pag. 39**

Perugia
Lite nel traffico botte al rivale, a casa un arsenale

PERUGIA Lite di traffico, con un uomo picchiato da un 62enne che poi scappa. La polizia riesce a risalire al violento, e in casa sua vengono trovate e sequestrate decine tra pistole, coltelli e machete. **Apag. 39**

Perugia, in fiamme 30 ettari di bosco



Ripartono gli incendi caccia ai piromani

Uno dei voli dei canadair impegnati ieri pomeriggio per il vasto incendio nella zona di Morleschio

Torna la paura incendi, e l'incubo di qualche mano criminale che ne sia all'origine. Proprio nelle ore in cui è atteso l'arrivo di una nuova intensa perturbazione. Eppure ieri in poche ore sono andati bruciati oltre trenta ettari di bosco. L'allarme è scattato a Perugia, nella zona di Morleschio, intorno a mezzogiorno. Le fiamme partite nell'area boscosa lungo la

strada che collega Casa del Diavolo a Gubbio attraverso Santa Cristina si sono velocemente propagate anche a causa del forte vento che ha spirato per buona parte del pomeriggio. E addirittura hanno costretto i vigili del fuoco a un presidio notturno. L'ipotesi privilegiata è che qualcuno possa aver appiccato le fiamme in maniera dolosa. **Apag. 35**

Terremoto, affitti e mutui: le istruzioni per i contribuiti

Walter Rondoni

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale diventa operativo lo stato d'emergenza per i terremotati di Pierantonio, Pian d'Assino e Sant'Orfeto. Conferme e novità nella gestione post sisma, affidata alla presidente Donatella Tesi che nel ruolo di Commissario delegato «a titolo gratuito, può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali e comunali oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato». **A pag. 37**

Cassa di Foligno alla Fondazione la prima volta di una donna



FOLIGNO La dottoressa Monica Sassi è il nuovo presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno. E' la prima volta di una donna. Eletto anche il nuovo Consiglio di Amministrazione. **Camirri a pag. 42**

Appalto rifiuti, ipotesi corruzione per due manager

► La Finanza nelle sedi di Sogepu ed Ece: nel mirino il doppio incarico di uno degli amministratori

PERUGIA Le pattuglie della guardia di finanza all'esterno degli uffici di Ecocave (ora Ece) a Perugia e di Sogepu e Sogeco a Città di Castello rappresentano il prologo dell'ennesima puntata relativa al maxi appalto per la gestione e raccolta rifiuti in Altotevere. Oltre trecento milioni, con in mezzo sette ricorsi alla giustizia amministrativa e interventi dell'Autorità nazionale anti corruzione. Il titolo dell'ultima puntata è questo: due manager indagati, ipotesi corruzione. **Milletti e Rondoni a pag. 35**

Gubbio, l'allarme dato dai vicini

Stufetta in fiamme, velista di 58 anni muore carbonizzato in soggiorno

Massimo Bocuccci
Lhanno trovato senza vita ieri mattina, riverso a terra e in parte carbonizzato. Quando i vigili del fuoco e i sanitari del 118 sono entrati nella sua casa di Valdichieschio, nella zona di campa-

gna verso Perugia sulla vecchia strada Eugubina, c'era uno scenario spaventoso col fumo e l'odore acre del fuoco, forse causato da un corto circuito di stufetta ad accendino, escludendo al momento un malore e la possibilità che stesse dormendo. **Apag. 40**

Cinema

Baby Spielberg a Perugia, registi già a sei anni



PERUGIA Piccoli Steven Spielberg crescono. Anzi, più che piccoli, proprio piccini. Perché i registi di domani a Perugia possono iniziare la carriera già a sei anni. **Priolo a pag. 41**

CAF CISL:
la combinazione giusta per il tuo 730!

Numero Verde **800800730**

075.50.67.442 PERUGIA
0744.20.791 TERNI
0742.32.891 FOLIGNO

www.cafcisl.it